



Provincia Regionale di Enna

VIII SETTORE - Territorio, Ambiente, Energia e Protezione Civile

Ufficio Provinciale di Protezione Civile

Piano Provinciale di Emergenza



Relazione

Presidente della Provincia:

Dott. Monaco Giuseppe

Assessore Prov.le alla P.C.:

Dott. Amato Giuseppe

Dirigente:

Ing. Giuseppe Colajanni

Progettisti:

Geom. Elastico Antonino
Arch. Corvaia Salvatore

Collaborazioni Specialistiche:

Disaster Management:
Ing. Giuseppe Colajanni
Studio Geologico:
Geol. Caliri Angelo

Collaborazione al progetto:

Geom. Argento Francesca

Esecutore:

Geom. Cammariere Pantaleone

Approvazione:

Delibera del Consiglio Provinciale
n. 74 del 10/08/2012

Aggiornamenti:

Sommario

Premessa.....	2
Il Ruolo delle Province.....	4
Eventi Attesi.....	6
Scenario di Rischio Idrogeologico.....	7
Dighe e aree inondabili.....	11
Scenario di Rischio Incendi.....	14
Scenario di Rischio Sismico.....	20
Scenario di Rischio Industriale.....	26
Scenario di Rischio trasporto sostanze pericolose.....	29
Le Risorse.....	30
Prefettura – U.T.G.....	31
C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi).....	31
I C.O.M. (Centri Operativi Misti).....	39
I C.O.C. - Centri Operativi Comunali.....	41
Dipartimento Regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.).....	43
Provincia Regionale di Enna.....	45
Ufficio Provinciale di Protezione Civile.....	45
Il G.P.S.E. (Gruppo Provinciale per la Gestione dell'emergenza).....	47
La Sala Operativa Unificata di Protezione Civile.....	48
Provincia – Prefettura.....	48
Settore Viabilità - Servizio Gestione e Manutenzione Stradale.....	50
Il Corpo di Polizia Provinciale.....	51
Elenco fornitori di servizi in caso di emergenza di P.C.	52
Vigili del Fuoco.....	53
Le Forze dell'Ordine.....	54
Il Corpo Forestale della Regione Siciliana.....	57
Strutture Sanitarie.....	58
La Croce Rossa Italiana.....	60
Il 118 in Sicilia.....	61
Associazioni di Volontariato.....	63
Gestione dell'Emergenza.....	68
Modello d'intervento - Rischio Idrogeologico.....	70
Modello d'intervento - Rischio dighe.....	76
Modello d'intervento - Rischio Incendi.....	78
Modello d'intervento - Rischio Industriale.....	84
Modello d'intervento - R.I.R.da Trasporto di Sostanze fissili e radioattive.....	86
Modello d'intervento - Rischio Sismico.....	87
Le Vie di Fuga.....	91
Le Aree di Emergenza.....	100
Le Elisuperfici.....	102
Allegati al Piano.....	103
Acronimi.....	105
Appendice Normativa.....	106
Bibliografia.....	109

Premessa

Nelle Linee guida per la pianificazione di protezione Civile emanate nel 2004 dalla Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile, viene definito che *“il Piano di Emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l’effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell’emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.”*

Il Piano di Emergenza rappresenta una guida operativa con la quale ogni singola Amministrazione, nell’ambito delle proprie competenze, in materia di protezione civile, si riferisce per la gestione di emergenze che possono interessare il proprio territorio, ponendo in essere azioni già pianificate che derivano dalla conoscenza delle vulnerabilità territoriali ed antropiche e dall’organizzazione di una catena operativa finalizzata alla gestione ed al superamento degli eventi calamitosi.

La presente pianificazione contiene essenzialmente informazioni relative ai possibili eventi calamitosi, che possono interessare il territorio della provincia di Enna la stima della popolazione che potenzialmente potrebbe essere coinvolta, le strutture strategiche interessate, ed infine un modello di intervento, articolato per scenario di evento atteso, necessario per l’organizzazione operativa dei soccorsi e per l’assegnazione dei diversi gradi di responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione degli eventi calamitosi.

Questo strumento può essere rappresentato come una guida cui fare riferimento, nei momenti di emergenza, per fronteggiare le risorse a disposizione e le necessità conseguenti agli eventi emergenziali.

L’analisi dei rischi a cui ci si è riferiti, è quella contenuta nel Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi ed è stata propedeutica per la definizione degli scenari, per l’organizzazione delle risorse, e per l’articolazione del modello di intervento.

Con questa prima edizione del Piano Provinciale di Emergenza, l’Amministrazione Provinciale, nell’ambito delle competenze attribuite dalla

legislazione vigente, oltre ad articolare la propria organizzazione interna all'Ente in materia di protezione civile, intende avviare un sistema organizzato al proprio livello territoriale, tra tutti gli Enti pubblici operanti nell'ambito della protezione civile, che concorrono in forma coordinata allo svolgimento di dette attività.

Il Ruolo delle Province

La legislazione vigente, in materia di protezione civile, assegna alle Province compiti ben determinati, infatti ai sensi dell'art. 13 della già citata Legge 225/92 *“Le province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli articoli 14 e 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142, partecipano all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio nazionale della protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali”*.

In seguito con l'entrata in vigore del D. Lgs. 112/98, art. 108, punto b, vengono attribuite alle province ulteriori funzioni di organizzazione delle attività di previsione e prevenzione a livello provinciale, oltre che i compiti di predisposizione del Piano di Emergenza provinciale, sulla base degli indirizzi regionali.

Le Province in caso di crisi che può essere determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi, attivano ed impiegano le proprie risorse, curano le problematiche concernenti soprattutto la viabilità e gli edifici strategici di competenza provinciale e mantengono il raccordo con i comuni interessati dall'evento.

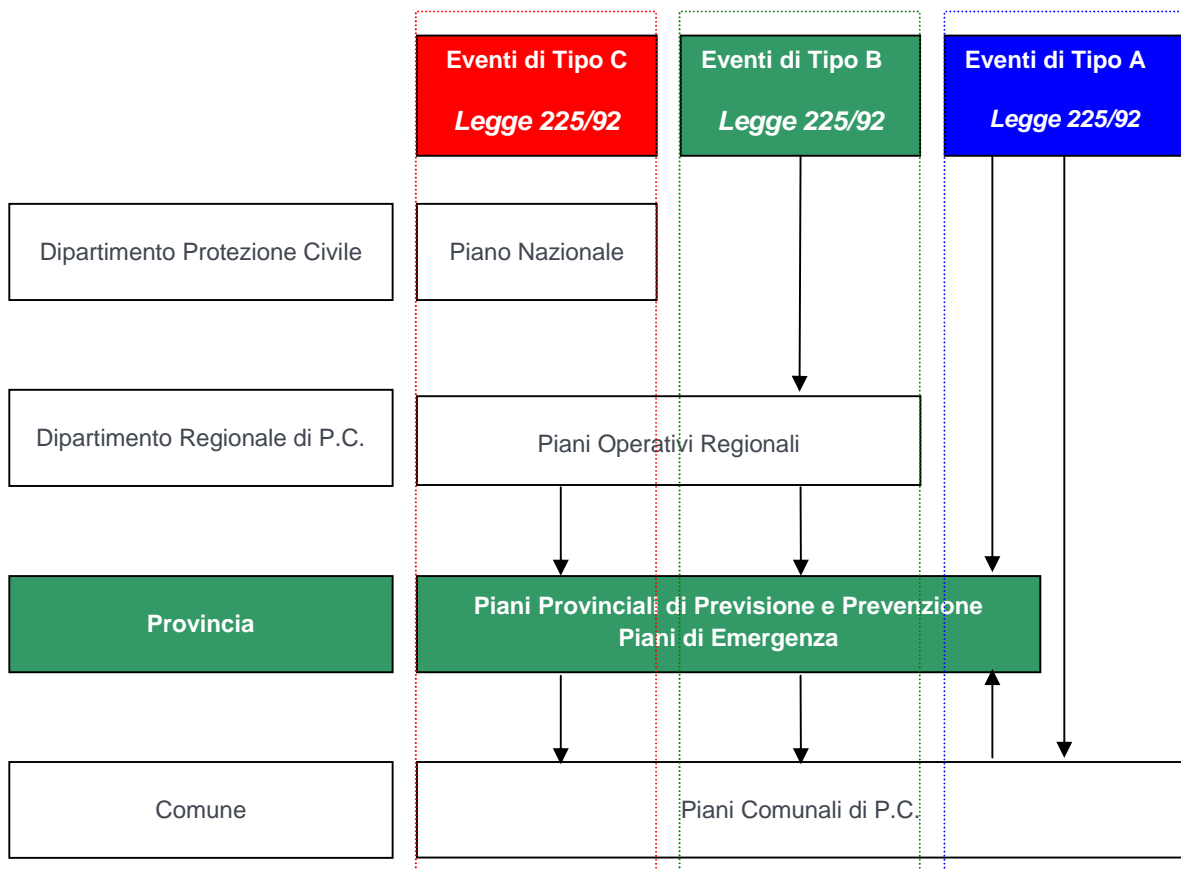
In tempo di quiete operativa le Province hanno i seguenti compiti:

1. spettano alle province le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità;
2. l'esecuzione degli interventi, di rilevanza provinciale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
3. l'attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
4. assicurano lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla

predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali;

5. alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
6. alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi sovracomunali.

Si riportano di seguito, in forma schematica, le funzioni attribuite a tutti gli Enti in materia di P.C. dalla legislazione vigente, evidenziando le competenze e la tipologia degli eventi per le quali sono chiamate ad intervenire le Province nonché i relativi atti di pianificazione.



Eventi Attesi

Quando un territorio viene colpito da eventi calamitosi di una certa rilevanza, la pianificazione dell'emergenza riveste un ruolo importante.

Infatti diventa strumento fondamentale per il superamento dell'emergenza stessa ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Per poter organizzare un modello di intervento che sia efficace e che risponda celermente alle necessità di soccorso delle popolazioni colpite, occorre, sulla base delle conoscenze relative al territorio interessato definire i possibili scenari di rischio.

La funzione fondamentale degli scenari di rischio è quella di prevedere le conseguenze di un determinato evento sul territorio, per poter su questa base definire le risorse, umane e strumentali e le procedure d'intervento con cui farvi fronte.

Dopo le analisi dei rischi effettuati sul territorio, contenuti ed esaminati nel Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi e dall'attenta analisi sulla pericolosità degli stessi, intesa come possibilità di accadimento di eventi calamitosi, della vulnerabilità e dei possibili danni attesi, si sono definiti per il territorio della provincia di Enna i seguenti scenari di rischio:

- ❖ Scenario di Rischio Idrogeologico;
- ❖ Scenario di Rischio Incendi;
- ❖ Scenario di Rischio Sismico;
- ❖ Scenario di Rischio Industriale;
- ❖ Scenario di Rischio trasporto sostanze pericolose.

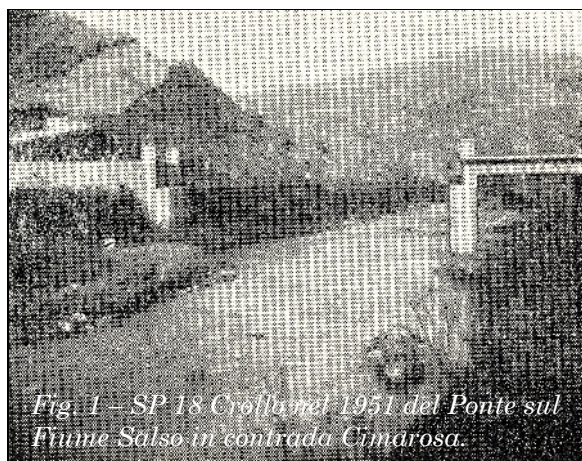
Scenario di Rischio Idrogeologico

Il territorio della Provincia di Enna, come ampiamente descritto nel Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi, ha caratteristiche geologiche e geomorfologiche che lo rendono molto vulnerabile.

Purtroppo, al livello di vulnerabilità del territorio, va aggiunta l'azione dell'uomo che nell'ultimo cinquantennio del secolo scorso, con una consistente opera di antropizzazione selvaggia, soprattutto in prossimità dei principali centri urbani della provincia, associato al graduale abbandono delle campagne, ha aggravato il delicato equilibrio naturale che governava il territorio rendendolo ulteriormente fragile e particolarmente soggetto al rischio idrogeologico.

Come già detto, le trasformazioni urbanistiche che si sono sviluppate senza una preventiva ed adeguata regimentazione delle acque superficiali, soprattutto quelle derivanti da superfici scolanti stradali, frequentemente sono state all'origine di fenomeni di criticità ed hanno provocato molti dissesti idrogeologici ed svariati allagamenti.

Il territorio della provincia di Enna nel recente passato, è stato interessato da numerosi dissesti geomorfologici ed idraulici che, in alcuni casi, hanno provocato incidenti e sono stati causa di morte a danni degli inermi cittadini.



Per dare l'idea di ciò che si è verificato nel passato, si riporta di seguito una breve cronaca corredata da un elenco di eventi calamitosi che hanno interessato il territorio dell'ennese:

- ❖ Alluvione del 16-20 ottobre del 1951: esondazione dei fiumi Simeto, Salso e Dittaino;
- ❖ Alluvione del 12 ottobre 1991: S.P. 12 - B° Catena a Barrafranca;
- ❖ Alluvione del 15-18 ottobre 2003: esondazione dei fiumi Salso in C/da Cimarosa, allagamento della Z.I. di Dittaino;
- ❖ Nubifragio del febbraio 2009.

La tragedia più significativa che si è verificata riguarda i fatti risalenti all'alluvione del 12/10/1991, verificatosi nei pressi del Bivio Catena - SP. 12 alle porte di Barrafranca, che ha provocato la morte di 6 persone alcune delle quali, travolte dalle furie delle acque meteoriche, sono state inghiottite dalle stesse acque e ritrovate dopo giorni di ricerche nella foce del fiume Salso, nei pressi della città di Licata in provincia di Agrigento.

Altre perdite di vite umane dovute ad eventi calamitosi si sono verificati nei comuni di Enna, Piazza Armerina e nella zona industriale di Dittaino.

L'ultimo decennio si è distinto per i frequenti ed intensi fenomeni a carattere temporalesco, che hanno avuto la caratteristica di presentarsi per brevi periodi di tempo e che hanno attivato numerosi nuovi dissesti.

Molti di questi dissesti, puntualmente censiti ed analizzati, hanno interessato diversi centri urbani e danneggiato irreparabilmente lo stato della viabilità provinciale.

Altro elemento predisponente al rischio idrogeologico ed idraulico, è stato rappresentato dai corsi d'acqua presenti sul territorio provinciale, infatti hanno la caratteristica di essere tutti a carattere torrentizio.

Continuando con la cronaca, solo nel 2003 si sono avuti in provincia tre eventi calamitosi considerevoli, che nell'arco di pochi mesi, dall'ottobre 2003 al gennaio 2004 hanno provocato tantissimi disagi alla popolazione residente e pendolare con notevoli danni al patrimonio privato, a quello viario provinciale già fortemente compromesso da eventi precedenti ed ingenti danni alle attività produttive soprattutto quelle di natura agricola, per un danno stimato pari ad € 121.400.000,00.

Per gli eventi che si sono verificati nell'autunno-inverno 2003/04 e per i consistenti danni che si sono registrati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, inviò gli esperti del Gruppo Nazionale Difese Catastrofi Idrogeologiche (G.N.D.C.I.) del C.N.R. ad effettuare sopralluoghi al fine di verificare ed esaminare la grave situazione di dissesto idrogeologico che si era manifestata.

Dopo la visita del G.N.D.C.I. del C.N.R., per i suddetti eventi fu dichiarato dalla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri lo Stato di Calamità Naturale e di Emergenza al seguito del quale furono emanate le Ordinanze Ministeriali (O.P.C.M. 3340/04 ed O.P.C.M. 3360/04).

Gli stessi scenari di rischio si sono ripetuti negli anni appena trascorsi e tra le aree che maggiormente sono state interessate da fenomeni di erosione spiccano senz'altro la città di Enna e le cittadine di Troina, Centuripe, Agira, Gagliano C.to, etc, con dissesti di varia natura.

Anche l'Area Industriale del Dittaino, unico polo industriale della provincia, è stata interessata da numerosi fenomeni di inondazione causati dallo straripamento del fiume Dittaino e dal Torrente Calderari lungo la SS 192.

Per quanto riguarda lo stato della viabilità provinciale, i casi più clamorosi riguardano senz'altro il crollo delle due arcate dello storico ponte in muratura lungo la Strada Provinciale n° 28 "Panoramica" e il grave dissesto geomorfologico che ha provocato l'interruzione del transito sulla S.P. 4, arteria di collegamento tra vari i comuni della zona centro-sud della provincia, delle principali aree Archeologiche di interesse mondiale di Morgantina - Aidone e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, quest'ultima dichiara Patrimonio dell'UNESCO, e l'Autostrada A/19 Palermo-Catania.

Il documento fondamentale di riferimento per l'analisi del pericolo idrogeologico è stato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalla Regione Siciliana, ai sensi della Legge n. 267 del 03/08/1998, e ss.mm.ii., dove sono state individuate e perimetrate le aree a rischio idraulico e geomorfologico, i siti di attenzione e le relative misure di salvaguardia.

Per rendere l'idea dell'assetto territoriale della Provincia di Enna, dall'analisi del citato Piano per l'Assetto Idrogeologico, solo nel bacino idrogeologico del Simeto, vi sono 1.764,5 ha di territorio provinciale a rischio idraulico e 4.139 dissesti censiti a rischio geomorfologico per un totale di 97,51 Km² di superficie a rischio, (rif. Tav. 10 – Carta del rischio geomorfologico – viabilità provinciale del Programma Provinciale di Previsione e prevenzione dei Rischi.

Si può sicuramente affermare che il rischio idrogeologico, per la provincia di Enna, rappresenta senz'altro il pericolo maggiore e pertanto, al fine di determinare gli scenari sul rischio idrogeologico ed idraulico, ai già citati siti di attenzione ed ai dissesti geomorfologici che intersecano la viabilità, censiti e classificati dal P.A.I a rischio R3 ed R4., sono stati aggiunti tutti i dissesti rilevati e georiferiti dall'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, lungo la stessa viabilità di competenza provinciale per i quali sono stati calcolati attraverso le schede fornite dal D.R.P.C. – Servizio R.I.A., i livelli di pericolosità e di rischio moderato ed elevato.

Va evidenziato infine che per l'elaborazione dello scenario di rischio idrogeologico ed idraulico e le relative soglie di innesco, ci si è riferiti alle linee guida emanate dal D.R.P.C. – Servizio Regionale Rischi Idrogeologici ed Ambientali.



Fig. 2 – Nubifragio del 15-18 ottobre 2003 - SP 32 località Cacchiamo.

Dighe e aree inondabili

La provincia di Enna viene denominata anche come la Provincia dei laghi, per la presenza dei numerosi invasi artificiali che ricadono sul territorio. Come descritto nel programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi, nella provincia di Enna sono presenti ben sette dighe, che vengono riportate nella seguente tabella.

DIGA	BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA PRINCIPALE	Capacità Totale Invaso	ENTE GESTORE	Bacino Idrografico Sotteso	Epoca di Costruzione	Caratteristiche Tecniche Sbarramento
			milioni di mc.		Kmq.		
ANCIPA	Simeto	TROINA	30,40	Enel	51	1950-1952	Calcestruzzo
MORELLO VILLAROSA	Imera Meridionale	MORELLO	15,83	A.R.R.A.	102	1969-1973	Materiali sciolti
NICOLETTI	Simeto	BOZZETTA CRISA	19,30	A.R.R.A.	49,5	1969-1972	Terra Zonata
OGLIASTRO DON STURZO	Simeto	Gornalunga Belmontino Rio Secco	110	Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone	170	1963-1972	Terra Battuta
OLIVO	Imera Meridionale	OLIVO	15	A.R.R.A.	60	1984-1988	Tipo "Rockfill"
POZZILLO	Simeto	SALSO	141	Enel	577	1952-1958	Blocchi di Calcestruzzo
SCIAGUANA	Simeto	SCIAGUANA	11,21	A.R.R.A.	64,89	1984 - 1992	Materiali sciolti di tipo Zonato

Se da un lato la presenza di tali invasi rende ricco il territorio provinciale per l'enorme quantità di acqua invasata ed utilizzata principalmente per scopi agricoli, idro-potabili, ed energetici, da l'altro la rende altrettanto vulnerabile in quanto innalza ulteriormente il livello rischio idrogeologico ed idraulico.

Lo scenario di rischio ipotizzabile, per quanto riguarda gli invasi ricadenti nel territorio della provincia di Enna, può avere origine nel possibile fenomeno dell'inondazione, conseguente o al collasso di una diga, o alle operazioni di

manovra degli organi di scarico, con conseguente onda di piena che viene determinata dal rapido deflusso delle acque verso valle.

Considerando che l'età media dei bacini artificiali ha superato mezzo secolo di vita, è presumibile ipotizzare che le fonti di pericolo a cui le dighe sono soggette, possono essere connessi ad eventi naturali, quali precipitazioni intense, e ad eventi sismici con pericoli di origine strutturale, connessi con la stessa solidità dei manufatti.

Tuttavia, va sottolineato che gli stessi invasi sono costantemente sotto osservazione ed attento e scrupoloso controllo da parte degli Enti preposti quali il Registro Italiano Dighe e le Autorità di vigilanza, che effettuano periodiche ispezioni.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra rappresentato, lo scenario di rischio riguardante le dighe può essere determinato da:

- precipitazioni o fenomeni di disgelo, che riversano nel bacino una massa di acqua superiore al volume che esso può contenere o smaltire;
- apertura degli scarichi determinata dalla necessità di alleggerire il bacino o regolarne comunque il volume;
- collasso dello sbarramento, per ragioni strutturali o indotte da fenomeni esterni, come frane o terremoti.

Le dighe costituiscono un'alterazione artificiale dell'ambiente naturale e come sopradetto sono soggetti ad invecchiamento e deterioramento, pertanto in caso di evento calamitoso, possono scaricare violentemente la loro massa d'acqua su un territorio che la natura non ha conformato per tali eventi.

Allo stato attuale non esiste alcuna Pianificazione di Emergenza Esterna alle Dighe, ufficialmente approvata secondo le normative vigenti, tuttavia per ogni invaso è attivo un "Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione" che contiene un allegato documento di protezione civile, che è depositato nella Prefettura di Enna, che definisce le fasi di allerta e le relative condizioni che devono verificarsi perché si debba attivare il sistema di protezione civile con le relative procedure.

In particolare, nel foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione sono definite le varie fasi di allerta, preallerta e vigilanza rinforzata.

Le fasi di **allerta e preallerta** sono definite in funzione delle diverse situazioni tecniche tipiche di ciascuna diga, es. la geometria, le caratteristiche strutturali e degli scarichi, la capacità di invaso e di laminazione, condizioni delle sponde, situazioni a valle, etc..

La fase di **vigilanza rinforzata**, che è quella che si verifica maggiormente, prevede la sorveglianza attiva e permanente dell'opera in occasione di apporti fluviali che facciano temere il superamento del livello di massimo invaso del serbatoio, o come nel caso di diverse dighe presenti sul territorio provinciale, del superamento della quota massima autorizzata.

Vengono definiti inoltre:

- a) **pericolo - allarme di tipo 1**, quando il livello del serbatoio ha superato la quota di massimo invaso, oppure in caso di perdite, di movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso e di ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera e comunque della sicurezza a valle;
- b) **collasso - allarme di tipo 2** nel caso di collasso constatato, parziale o totale dell'opera.

Si rimanda al successivo modello di intervento l'attivazione delle procedure da attivare in relazione agli scenari di rischio ipotizzati.

Scenario di Rischio Incendi

Come sopra accennato, per scenario d'evento s'intende la descrizione sintetica dell'evento ipotizzato, la perimetrazione, anche approssimativa, dell'area che potrebbe essere interessata dall'evento e la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Per quanto riguarda il rischio da incendi boschivi e nelle campagne, al fine di individuare gli scenari di danno, sono stati analizzati i dati prodotti dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna inerenti il rischio incendi.

Sono stati analizzati anche i dati ed i tematismi riportati nel "Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi" relativi al potenziale rischio, su base vegetazionale, delle aree boscate e delle aree percorse dal fuoco.

In relazione alle suddette analisi, sono state prese in considerazione le aree boscate aventi maggiore estensione, propensione marcata al fuoco e che nel passato sono state interessate da incendi.

Tuttavia, oltre alle aree boscate, si sono prese in considerazione anche le aree cerealicole, presenti perlopiù a sud del territorio provinciale, le aree destinate ai pascoli, le aree archeologiche, per la presenza dei turisti, e le Riserve Naturali Orientate, all'interno delle quali vi è la presenza di aree attrezzate.

Infine, le zone in prossimità di aree boscate, nelle quali, anche se in passato non si è registrato alcun incendio considerevole, sono vicine ai centri abitati, alle strutture sensibili quali: ospedali, alberghi, attività produttive, case di cura, etc..

Lo scenario ipotizzato, prende in considerazione l'evento incendio sia boschivo che nelle campagne in genere, inteso come propagazione del fuoco e del fumo ed il vento dominante considerandone sempre la direzione più sfavorevole.

Per quanto riguarda la valutazione preventiva del danno, per effetto degli incendi, si sono tenute in considerazione: le superfici boscate percorse dal fuoco; le superfici dei seminativi e delle aree destinate al pascolo e le potenziali strutture sensibili presenti nelle immediate vicinanze di un incendio (aree archeologiche, ospedali, scuole, alberghi, attività produttive, etc.).

Altro dato tenuto in considerazione e più importante ai fini della valutazione del danno, riguarda la presenza di persone, presenti nei centri abitati soprattutto nelle aree di interfaccia ed i turisti in visita nelle diverse aree archeologiche del territorio provinciale.

Pertanto, utilizzando la suddetta metodologia, di seguito viene fatta un'analisi complessiva del territorio provinciale nelle aree ritenute maggiormente a rischio, oltre che per la natura delle stesse (Riserva Naturale Speciale - Riserva Naturale Orientata – Siti di Interesse Comunitario – Zone Protette Speciali) , per la presenza di abitanti, di strutture sensibili, strategiche e tattiche. (rif. Tav. 15 – Carta del rischio aree protette del Programma Provinciale di Previsione e prevenzione dei Rischi).

La zona Nord del territorio provinciale è caratterizzata da terreni utilizzati maggiormente a seminativi, pascolo e dalla presenza delle Riserve Naturali Orientate dei “Monti Sambughetti Campanito” che si estende per Ha 2.358,33 circa, e della riserva “Vallone di Piano della Corte”, che si estende per Ha 194.375.

Nel caso di incendio, oltre al potenziale danno ambientale, dovuto alla perdita di svariati ettari di vegetazione protetta, della fauna e della flora, tra gli elementi a rischio vanno attenzionate le aree attrezzate per la potenziale presenza di numerosi visitatori soprattutto nei giorni festivi.

Inoltre si evidenzia, soprattutto nell'area del nicosiano, la presenza di numerose aziende agricole in alcune delle quali viene fatta anche la lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari, (formaggi, salumi, conserve, etc).

Tra le strutture sensibili esposte nella zona Nord del territorio provinciale, specificatamente nel comune di Troina, in prossimità di un'area boscata ed in zona di interfaccia, si trova l'Oasi Maria SS. – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, con la presenza di circa 400 ospiti di cui 170 circa in condizioni di disabilità.

Nella zona centrale del territorio provinciale, posta in posizione quasi baricentrica, ricade la riserva Naturale Orientata di “Monte Altesina” con Ha 744 ,00 di superficie forestale.

Tra gli elementi a rischio, oltre al patrimonio faunistico-forestale, anche in questo caso, vi è la presenza di un'area attrezzata, fruita soprattutto nei week end da numerosi visitatori provenienti in maggioranza da tutto il territorio regionale.

Un altro elemento potenzialmente a rischio è rappresentato dalla considerevole presenza di capi di bestiame, lasciati a stabulazione libera nelle campagne limitrofe alla R.N.O..

Tra le aree da attenzionare e potenzialmente a rischio vi è l'area boscata che circonda il lago Pozzillo, nel territorio del comune di Regalbuto, per la presenza di numerosi ettari di bosco di origine artificiale, anch'essa frequentatissima in diversi periodi dell'anno, soprattutto nei mesi estivi, dagli sportivi che praticano sci nautico.

Tra gli elementi a rischio nella zona centrale del territorio provinciale vi è senz'altro l'autostrada A/19 "Palermo Catania" in particolare nella zona ad Est - direzione Catania, per i numerosi incendi che si verificano soprattutto nel periodo estivo, nelle aree limitrofe alla stessa arteria stradale.

Infatti la presenza del fumo, provocato dalla combustione di sterpaglie, favorito dalla direzione del vento, nel passato ha provocato numerosi incidenti con interruzioni del traffico e notevoli disagi alla viabilità, soprattutto in prossimità delle gallerie che fungono da camino.

Tuttavia, l'area di maggiore criticità è localizzata nella zona a Sud del territorio, in particolare nella città di capoluogo, infatti, per la sua conformazione orografica e per l'azione dei venti, è stata più volte interessata da violenti incendi che si sono sviluppati lungo le pendici, prevalentemente nel versante nord di fronte all'abitato di Calascibetta.

Nel recente passato Enna è stata teatro di numerosi episodi di incendio, le cui cause sono state oltre che accidentali, presumibilmente anche di origine dolosa ed hanno interessato diversi ettari di superficie.

Considerata la natura dei luoghi, può essere ipotizzato il ripetersi di un incendio che potrebbe interessare nuovamente le pendici di Enna.

Tale scenario può essere giustificato dal fatto, come detto prima, che la causa dei punti d'innescò, verificatisi nel passato sulle pendici della città di Enna, è stata ignota e di probabile origine dolosa.

L'area potenzialmente coinvolta dagli incendi potrebbe avere un'estensione molto consistente, considerando anche la velocità del vento predominante in prossimità del versante nord.

Si ritiene pertanto che tutte le pendici intorno all'abitato di Enna siano in una situazione di criticità elevata dal momento che sono presenti numerose abitazioni, oltre che la presenza, nel versante Nord, di numerosi edifici strategici e sensibili quali: la Prefettura, la Provincia, la Questura, le Poste e Telecomunicazioni, il Castello di Lombardia, diverse strutture ricettive, etc.).

Altro scenario possibile, per quanto riguarda il rischio incendi, nel territorio di Enna, riguarda tutta l'area della Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa di Ha 402,50.

Nella riserva sono presenti diverse strutture sensibili come la Villa Zagaria, che è sede degli uffici della riserva e del centro di educazione ambientale con annessi laboratori.

Anche in questa parte di territorio in passato si sono verificati episodi di incendio le cui cause sono state per lo più ignote e dolose, ed hanno coinvolto diversi ettari di superficie boscata.

Nonostante gli incendi passati siano stati poco significativi, si ritiene che l'area in esame sia particolarmente critica, dal momento che ai limiti del bosco vi è la presenza dell'autodromo, di numerose abitazioni utilizzate nel periodo estivo come case di villeggiatura, oltre che diverse strutture sensibili, Hotel Miralago, Hotel La Giara, Hotel Garden, la Casa del Fanciullo, etc..

Si evidenzia infine che in occasione delle manifestazioni motoristiche che vengono svolte nell'autodromo, situato all'interno della Riserva di Pergusa, si registra la presenza di migliaia di spettatori che pongono l'area di Pergusa in una situazione di rischio molto elevato, considerando anche che l'intera area è attraversata dalla SS 561 Pergusina, unica Via di Fuga ad elevata percorrenza.

Altro possibile scenario di rischio è rappresentato, a Sud del territorio provinciale dalla presenza nel comune di Piazza Armerina, della Riserva Naturale Orientata “Rossomanno – Grottascura – Bellia” che si sviluppa su una superficie di Ha 2.011,25, con la presenza in zona B della stessa Riserva del Presidio Ospedaliero “M. Chiello” con 70 posti letto.

Adiacente all’Ospedale, vi è la presenza del Presidio Territoriale di Assistenza che è attivo tutto l’anno in tutti giorni feriali ed il cui numero di addetti ed utilizzatori è di difficile stima e quantificazione.

Anche nella R.N.O. di che trattasi, vi è un’area attrezzata che viene utilizzata soprattutto nei giorni festivi ed è punto di ritrovo di centinaia di gitanti in visita nella città di Piazza Armerina e nei week end.

Altro scenario di rischio ipotizzabile, nelle campagne tra Enna e Piazza Armerina, può riguardare l’area boscata che si estende dalla C/da Rabottano alla C/da Forma.

L’area boscata si estende per svariati ettari e la vegetazione è costituita prevalentemente da specie forestali non autoctone pini, eucalipti, ecc..

Nella zona Sud l’area boscata lambisce il sito archeologico di Montagna di Marzo e la Diga Olivo, mentre a Nord confina con l’area ex mineraria di Floristella - Grottacalda.

L’area in esame è da considerarsi a rischio per l’elevato valore ambientale e perché all’interno dell’area boscata e nelle campagne limitrofe sono presenti molte abitazioni stagionali, qualche azienda agricola e diverse strutture ricettive per lo più piccoli B&B.

All’interno dell’area boscata è presente un presidio S.A.B.(squadra antincendio boschivo) in c/da Forma che funge sicuramente da deterrente per l’innescò e la propagazione degli incendi.

Infine le aree archeologiche della Villa Romana del Casale e di Morgantina.

Lo scenario di rischio ipotizzabile riguarda la propagazione di un incendio che vedrebbe coinvolte nella Villa Romana del Casale, oltre che gli stessi turisti, gli operatori commerciali nelle aree adiacenti, le strutture sensibili quali il Ristorante e self-service Imperial, il complesso turistico denominato Romaland, e

diverse abitazioni private, nonché a qualche chilometro di distanza il Camping la Ruota e l'Hotel Battiato.

È noto che l'area attorno alla Villa del Casale è molto ricca di vegetazione autoctona e si sviluppa per diversi ettari.

La popolazione massima che può essere presente, analizzando il numero dei visitatori e le presenze nelle strutture alberghiere, può essere stimata in circa un migliaio di persone, nel periodo di massimo afflusso turistico che coincide con le stagioni estive.

Nello scenario ipotizzato, il fumo potrebbe creare disagi anche alla viabilità Provinciale lungo la S.P. 90, unica Via di Fuga dall'area archeologica, riducendone pertanto la visibilità e creando di fatto una situazione di pericolo.

Anche l'area archeologica di Morgantina presenta delle criticità, in quanto tra gli elementi a rischio vi sono le aree boscate nelle immediate vicinanze, abitazioni per lo più stagionali, presenza di turisti ed infine una consistente presenza di pubblico, in occasione di rassegne teatrali.

Infine altro elemento a rischio, nel caso di incendio, riguarda la viabilità provinciale in genere in quanto, al verificarsi di incendi sia nelle aree boscate, che nelle aree cerealicole frequentemente si verificano interruzioni alla viabilità dovuti alla presenza di fumo intenso che rende pericolosa la transitabilità delle strade.



Fig. 3 – Luglio 2011- Incendio alle pendici di Enna

Scenario di Rischio Sismico

Con l'entrata in vigore dell'O.P.C.M. 3274 del 20 del marzo del 2003 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*" i comuni del territorio italiano sono stati suddivisi in 4 categorie sismiche a seconda dei valori dell'accelerazione orizzontale prevista nel terreno.

La suddivisione in categorie del territorio è avvenuta sulla base della sismicità registrata dall'anno mille ad oggi considerando le intensità superiori ad un certo valore e la ricorrenza degli eventi.

In riferimento alla suddetta dell'O.P.C.M. 3274/2003 la Regione Siciliana con D.D.G.n.003 del 15/01/2004 ha riclassificato i comuni ricadenti nella Provincia di Enna in categoria 2, ad eccezione dei comuni di Barrafranca e Pietrapersia in categoria 3. (rif. Tav. 17 – Carta della classificazione sismica provinciale del Programma Provinciale di Previsione e prevenzione dei Rischi).

Ad oggi, la pericolosità sismica di un'area può essere desunta a livello speditivo dall'appartenenza o meno ad una categoria.

Va inoltre sottolineato che le categorie sismiche del territorio oltre a dare indicazioni sulla pericolosità di una zona, impongono scrupolosamente l'osservanza delle norme tecniche nella realizzazione di nuove costruzioni e nell'adeguamento, qualora possibile, di quelle esistenti.

Di seguito si riporta la storia sismica dei comuni ricadenti nella provincia di Enna e la relativa legenda.

I (MCS)	Intensità al sito
Io	Intensità Massima epicentrale
Mw	Magnitudo momento
NF	Non avvertito
F	Avvertito : senza danni

I dati riguardanti la storia sismica dei comuni della provincia, riportati nella seguente tabella, sono tratti dal catalogo macrosismico DBMI 11 dei terremoti, presente nel sito internet dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11>.

Elenco Terremoti				I (MCS) verificatesi nei Comuni																			
Data	Epicentro	Io (intensità massima MCS)	Mw (magnitudo momento)	Agira	Aidone	Assoro	Barranca	Calascibetta	Catanuova	Centuripe	Cerami	Enna	Gagliano Castelferrato	Leonforte	Nicosia	Nissoria	Piazza Armerina	Pietraperzia	Regalbuto	Sperlinga	Troina	Valguarnera	Villarosa
4-feb-1169	Sicilia Orientale	10	6.41 ± 0.34														7-8						
10-dic-1542	Siracusano	10	6.77 ± 0.32												NC								
17-lug-1643	Troina	6-7	4.93 ± 0.34																		6-7		
11-gen-1693	Sicilia Orientale	11	7.41 ± 0.15	7	9		8	7		7		6-7	7		7-8		8		6-7		8		
20-feb-1718	Sicilia Orientale	6-7	5.32 ± 0.66	6-7								6-7		6-7					6-7				
20-feb-1818	Catanese	9-10	6.23 ± 0.12	6		6			7	8	5	5	5	5	6	6-7	6		8	5	7		
1-mar-1818	Monti Iblei	7-8	5.51 ± 0.65														5						
8-set-1818	Madonie	7-8	5.16 ± 0.36											F	F								
24-feb-1819	Madonie	7-8	5.31 ± 0.51												F								
6-apr-1822	Nicosia	7	4.46 ± 0.60										4-5		6-7					4-5	4-5		
5-mar-1823	Sicilia Settentrionale		6.47 ± 0.15														3-4						4
22-apr-1846	Catanese	6	5.02 ± 0.62							5													
16-nov-1894	Calabria Meridionale	9	6.07 ± 0.10		2									3			2-3		4-5				
14-mag-1898	Adrano - S.M. Licodia	7-8	4.39 ± 0.26	NF						3					NF								NF
12-ago-1898	Rometta	6-7	4.89 ± 0.22	NF		NF						NF							NF		NF	NF	
3-nov-1898	Caltagirone	5-6	4.80 ± 0.30					NF		3								4					
3-mag-1899	S.M. Licodia	5-6	3.49 ± 0.26							NF									NF		NF		
8-set-1905	Calabria Meridionale		7.04 ± 0.16		NF	NF						NF		NF	NF		NF	NF	NF				NF
23-ott-1907	Calabria Meridionale	8-9	5.87 ± 0.25							3-4					2								
7-dic-1907	Fiandaca	7-8	4.39 ± 0.26							NF													
10-dic-1908	Calabria Meridionale - Messina	7	5.13 ± 0.26				NF								NF		NF						
28-dic-1908	Calabria Meridionale - Messina	11	7.10 ± 0.15	4-5			7-8	7		6	6	5			6			6-7	6		7	6-7	7
1-lug-1909	Calabro Messinese			NF	NF		NF	NF							NF			NF					
30-gen-1912	Alimena	5-6	4.69 ± 0.25					NF						NF	3								
8-mar-1925	Nicosia	6-7	4.80 ± 0.27	2							4		3	4	7					6-7	4		

Elenco Terremoti				I (MCS) verificatesi nei Comuni																				
Data	Epicentro	Io (intensità massima MCS)	Mw (magnitudo momento)	Agira	Aidone	Assoro	Barrafranca	Calascibetta	Catananuova	Centuripe	Cerami	Enna	Gagliano Castelferrato	Leonforte	Nicosia	Nissoria	Piazza Armerina	Pietraperzia	Regalbuto	Sperlinga	Troina	Valguarnera	Villarosa	
17-ago-1926	Isola di Salina	7-8	5.41 ± 0.23											2					4					
11-set-1934	Madonie	5-6	4.95 ± 0.24	4								4		5	5-6				4					
8-ott-1936	Patti		4.84 ± 0.20												3									
15-gen-1940	Golfo di Palermo	7-8	5.28 ± 0.20									NF												
8-ott-1949	Noto	7	5.20 ± 0.27											NF									2-3	
23-dic-1959	Piana di Catania	6-7	5.29 ± 0.20		5	5	4					5			5		4		5		4	5		
31-ott-1967	Monti Nebrodi	8	5.46 ± 0.19	6				6			8	5	7	6	8	6			6	7	7			6
15-gen-1968	Valle del Belice	10	6.33 ± 0.13									4						5						5
5-giu-1977	Mistretta	6	4.72 ± 0.11	3		3-4		3				3	4	4	4	3-4	NF		4	5-6	4	NF		
15-apr-1978	Golfo di Patti		6.06 ± 0.09	3					3	3-4		5		3	3-4		3		3	4		3		
23-gen-1980	Modica	5-6	4.58 ± 0.14	NF	NF		2					2		NF				2					2	
23-nov-1980	Irpina - Basilicata	10	6.89 ± 0.09	2								2-3			2				3					
15-apr-1984	Vallone Licodia	6-7	3.94 ± 0.26							3														
13-ago-1987	Maletto	5-6	3.49 ± 0.26							3														
13-dic-1990	Sicilia sud - orientale	7	5.64 ± 0.09	3-4	4	3	4-5	4-5	4-5	5	3-4	3	4	4-5	3-4	4	5-6	4	5	4-5	3	3	4-5	
6-apr-1992	Messinese	5	4.76 ± 0.09	3-4		3		3-4			5		4	4	5	4			NF			4-5		
26-giu-1993	Pollina	6	4.95 ± 0.09												3						NF			
10-gen-1998	Versante Sud-Occidentale	6	3.71 ± 0.26						3	4									3					
14-feb-1999	Patti		4.69 ± 0.09																		3			
5-ago-1999	Versante Sud-Occidentale	5-6	3.49 ± 0.26						NF	3														
9-gen-2001	Zafferana Etnea	6	3.71 ± 0.26							NF									NF					
22-apr-2001	Versante Occidentale	5-6	3.49 ± 0.26						NF	3														
13-lug-2001	Versante Meridionale	6	3.71 ± 0.26						NF															
6-set-2002	Palermo		5.94 ± 0.09									4		4	4-5		4	4	4		4	4		
30-dic-2004	Monti Iblei	5	4.17 ± 0.17		2												NF							
3-nov-2005	Costa Siciliana Settentrionale	4-5	3.86 ± 0.22	NF		NF		NF			NF		NF	NF	NF	NF					NF	NF		NF
20-mag-2006	Versante Sud-Occidentale	5-6	3.49 ± 0.26							5														

Dalla tabella di cui sopra, l'evento sismico più gravoso e storicamente accertato, nel territorio della provincia di Enna fa riferimento al terremoto catastrofico dell'11 gennaio del 1693 di Magnitudo 7,4 della Scala Richter con una intensità sismica (MCS) pari ad Ix uguale a 11 .

L'epicentro di questo evento è stato localizzato nei pressi del comune di Sortino (SR) della zona sismogenetica ZS 935 - Fronte dell'Avampaese Ibleo sull'Avanfossa e Scarpata Ibleo Maltese.

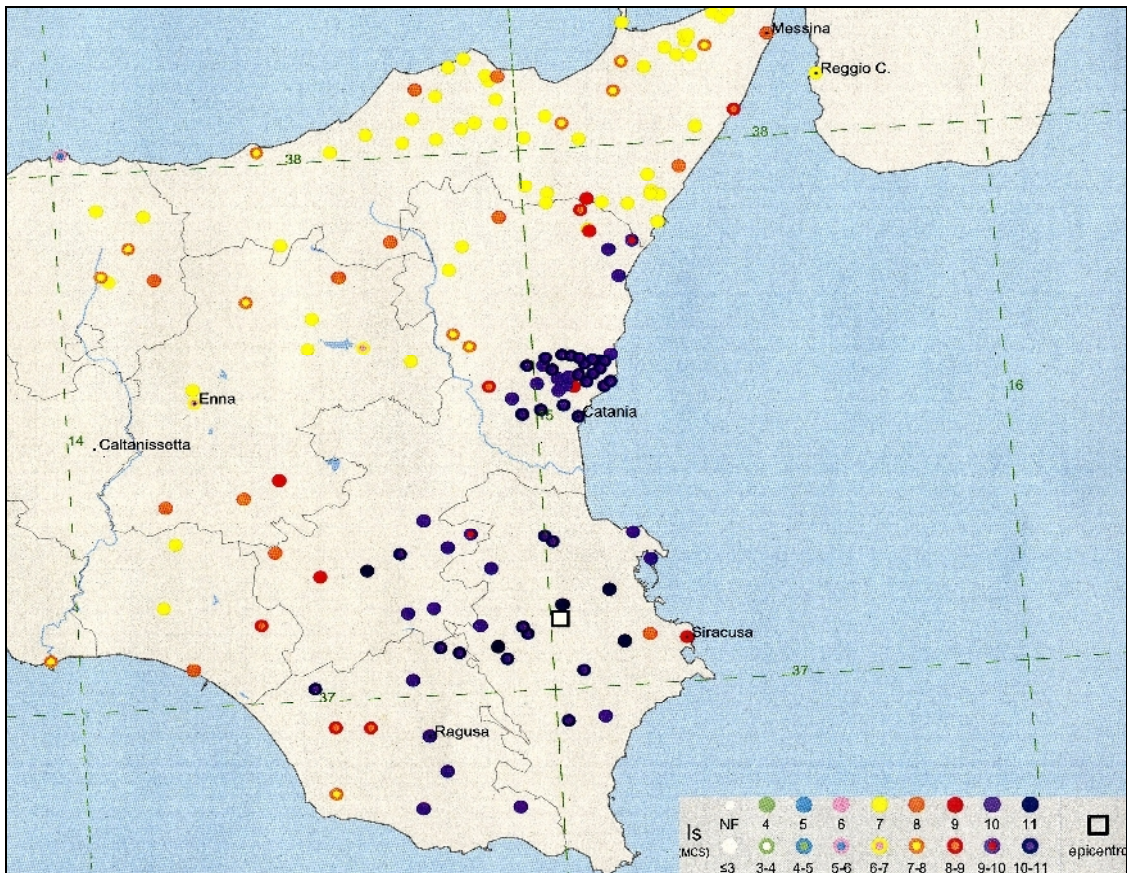


Fig. 4 – Carta della Sicilia riferita dell'evento sismico dell'11/01/1693 – www.ingv.it

Oggi, per determinare degli scenari di danno, provocato da un evento sismico, esistono molteplici teorie e tecniche.

Sono disponibili, metodologie e modellazioni estremamente sofisticate, sia per lo studio della sorgente sismica che per gli effetti che si producono nelle costruzioni come conseguenza dei terremoti.

Tuttavia anche se oggi disponiamo di tutti questi strumenti e di numerosi software in grado di analizzare il rischio, in pratica diventa difficile eseguire uno

studio di dettaglio in quanto essenzialmente si hanno molte difficoltà nel reperire dati necessari per la formulazione di calcoli, es. censimento degli edifici per tutti i centri urbani, dati di tipo geotecnico - zonizzazione sismica, etc..

Una valida combinazione tra le esigenze di precisione e quelle di semplificazione, per formulare gli scenari di rischio, può essere rappresentata dalle informazioni storiche disponibili per i terremoti che si sono verificati nel passato, e che si suppone possano ripetersi, in aggiunta alle informazioni territoriali del presente.

Per la determinazione dello Scenario di Rischio Sismico nella Provincia di Enna, ai fini della pianificazione dell'emergenza, si è deciso di considerare l'evento dell'11 gennaio del 1693 che ha colpito gran parte della Sicilia Orientale, che ha causato il maggiore impatto, in termini di danno, sul territorio provinciale.

Lo scenario di rischio che si può ipotizzare dunque, fa riferimento al terremoto catastrofico dell'11 gennaio del 1693 di Magnitudo 7,4 della Richter, che è stato particolarmente violento e che ad oggi non ha avuto ancora repliche di pari entità.

A causa del suddetto evento calamitoso, l'intensità sismica che è stata raccontata nella zona Sud del territorio provinciale, è stata pari al VIII – IX grado della Scala Mercalli (scossa fortissima) ed ha prodotto lesioni agli edifici, caduta di cornicioni e di comignoli, caduta di tegole, ornamenti architettonici, rovina parziale di edifici con qualche vittima isolata.

Pertanto il ripetersi dell'evento sismico del 1693, farebbe registrare nuovamente una intensità sismica presunta del VIII - IX grado della Scala Mercalli, equivalente a 7,4 della Scala Richter, con una scossa molto forte che sarebbe percepita dagli abitanti con spavento e fuga verso l'esterno dalle case, e produrrebbe lesioni e crolli parziali in edifici ordinari, cadute di comignoli, ribaltamento di mobili pesanti, lo spostamento di edifici rispetto alle fondazioni, etc..

Come sopra detto, la scarsa affidabilità dei dati disponibili, non consente una stima precisa sia della vulnerabilità degli edifici che possono subire danni gravi, che del numero di persone che devono essere allontanate e sistemate in

condizioni di sicurezza, pertanto si auspica che tale approfondimento avvenga a livello locale per singolo comune.

Pur tuttavia si dispone dei dati relativi al censimento di Livello 0, effettuato ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/03 riguardante sia alcune strutture strategiche rilevanti a livello provinciale (Presidi Sanitari, Caserme, Scuole, etc.) che dei ponti con luce superiore a mt. 3,00 effettuato per tutta la Viabilità di competenza provinciale.

Sulla base dei suddetti dati, questa provincia, nel caso di accadimento di un sisma, dovrà procedere immediatamente ad avviare tutte le attività possibili per garantire il transito dei mezzi di soccorso e di aiuto alla popolazione colpita, pertanto si rimanda al successivo capitolo riguardante il modello di intervento per le procedure da attivare, considerando altresì che tale probabilità di accadimento non è uniforme tra le diverse zone del territorio.



Fig. 5 – Evento dell'11/01/1693 ed eruzione dell'Etna in una incisione d'epoca.

Scenario di Rischio Industriale

La presenza di alcune attività industriali sul territorio, possono rappresentare una fonte di rischio, in quanto si possano verificare eventi incidentali conseguenti alle attività legate alla produzione, trasporto, deposito, travasi, di sostanze tossiche, infiammabili, esplosive, etc..

Dopo il grave incidente avvenuto a Seveso (MI) nel 1978, nello stabilimento della Società ICMESA, da cui si sprigionò una consistente nube di diossina, che ha avuto conseguenze disastrose per la popolazione del luogo, sono state emanate numerose norme allo scopo di regolamentare le attività industriali soprattutto quelle classificate a rischio di incidente rilevante.

Vengono infatti classificati gli impianti industriali, a seconda della loro tipologia ed i relativi livelli di rischio, facendo riferimento sia alle varie direttive della C.E.E. che al recente D.P.R. 334/99 e ss.mm.ii., e si individuano le attività industriali soggette alle predette normative, che ne disciplinano le procedure amministrative ed autorizzative.

Tra le attività che sono considerate a Rischio di Incidente Rilevante rientrano gli impianti ed i depositi di gas o liquidi infiammabili, di sostanze tossiche, di sostanze capaci di esplodere, di sostanze reattive, etc. in relazione ai quantitativi in deposito ed inseriti in lavorazione.

Per una puntuale ed efficace pianificazione dell'emergenza, è necessario procedere alla definizione degli scenari di evento rispetto ai quali delineare successivamente i modelli di intervento.

La corretta definizione degli scenari di evento (tipologia di incidente che si può verificare in un impianto, descritta nelle sue cause e sviluppo), unitamente al censimento delle risorse e degli elementi esposti al rischio, permette quanto meno, di avere una visione d'insieme di quanto può verificarsi nell'ambito provinciale.

Nella fattispecie, il possibile scenario di evento incidentale, che potrebbe verificarsi nel territorio provinciale, può essere riconducibile alla presenza, nell'area Industriale di Dittaino – territorio del comune di Assoro - di una sola azienda a Rischio di Incidente Rilevante.

Secondo le caratteristiche delle sostanze stoccate nel deposito e trattate nel ciclo produttivo, possono verificarsi due tipologie di evento incidentale:

- a) incendio di sostanze infiammabili;
- b) esplosione, con conseguente rilascio di sostanze tossiche che si liberano prevalentemente allo stato gassoso.

I suddetti eventi incidentali possono determinare situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono produrre sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e sugli edifici presenti sul territorio.

In caso di incendio ed esplosione, gli effetti non saranno circoscritti solo all'interno dell'area dello stabilimento, ma anche nell'area circostante per un raggio di circa 400 metri.

Il pericolo maggiore per la popolazione circostante, costituita per lo più da lavoratori di altre aziende limitrofe e da passanti lungo la SS. 192 e la S.P. 62, può essere rappresentato dalla perdita della vita umana, ciò dipende dalla gravità dell'esplosione con conseguente radiazione termica e dalla distanza dallo stabilimento al momento dell'esplosione.

Altra fonte di pericolo per la popolazione può essere costituita dalla formazione di una nube tossica, che si può formare a causa dell'evento incidentale ipotizzato.

Secondo il tipo di incidente e le caratteristiche delle sostanze interessate, nel caso specifico, GPL "Propano e Butano", gli effetti che si possono verificare sugli esseri viventi possono essere: ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione ed effetti dovuti alle onde d'urto provocate dall'esplosione con rilascio di materiale a distanza es. traumatismi.

Altri effetti che possono essere rappresentati sono: malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà alle vie respiratorie, perdita di conoscenza oltre che intossicazioni acute procurate da inalazioni, ingestioni e contatto con le sostanze interessate.

Invece gli effetti che si possono verificare sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche rilasciate e si possono verificare danni anche alle strutture con crolli di

edifici limitrofi o parti di essi, rottura di vetri, danneggiamento di impianti, etc..

La soglia di elevata letalità è stata ipotizzata, dal Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura di Enna, secondo le normative vigenti, nella zona immediatamente adiacente allo stabilimento.

Altra fonte di rischio è rappresentato, così come previsto dal Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi, dalla presenza nel comune di Gagliano Castelferrato di una centrale di stoccaggio di gas naturale della Società SNAM RETE GAS, che viene estratto da una rete di pozzi ubicati nella zona Nord del territorio provinciale.

Infine il territorio della Provincia è attraversato da Nord a Sud da condotte di rilevanza strategica nazionale e regionale, trasportanti gas naturale proveniente da diverse nazioni del Nord Africa, che viene pompato nella centrale di Calderari ricadente nel territorio del comune di Enna.



Fig. 6 – Centrale Snam di Gagliano C.to

Scenario di Rischio trasporto sostanze pericolose

Per quanto riguarda il rischio derivante da trasporto di sostanze pericolose, è già stata redatta un'apposita pianificazione, da parte della Prefettura di Enna in collaborazione con altri Enti preposti, riguardante il rischio derivante dal trasporto di sostanze fissili.¹

Sono altresì in corso ulteriori pianificazioni sul trasporto di merci pericolose su gomme e su ferrovia. (Piano di emergenza esterna delle gallerie ferroviarie Portella e Misericordia).

Avere la conoscenza di tali scenari diventa indispensabile per la riduzione dei livelli di rischio, per la formulazione di un modello di intervento in caso di incidente rilevante e per la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente.



Foto 7 – Incidente di autocisterna trasporto GPL (gas petroliferi liquefatti)

¹Prefettura di Enna “Piano di emergenza provinciale per il trasporto di materie radioattive e fissili”. Enna 28/05/2010.

Le Risorse

In relazione agli scenari di rischio che sono stati ipotizzati, è necessario individuare le risorse che possono essere a disposizione e messe in campo a livello provinciale al verificarsi di un evento calamitoso.

Le risorse rivestono un ruolo importante nell'affrontare una emergenza di Protezione Civile e risultano fondamentali per il superamento della stessa, le stesse possono essere classificate essenzialmente in risorse umane e fisiche.

Ai sensi dell'art. 11 comma 1 della 225/1992, per risorse umane si intende l'insieme delle strutture operative nazionali, le organizzazioni di volontariato, e le strutture operative in capo ai vari Enti Locali es. Regioni, Province, Comuni, etc..

In particolare le strutture operative di Protezione Civile che sono sotto la diretta giurisdizione del Presidente della Provincia riguardano essenzialmente l'Ufficio Provinciale di Protezione, il Corpo di Polizia Provinciale, il personale tecnico dei settori viabilità e patrimonio ed il G.P.S.E. (Gruppo Provinciale per il Superamento dell'Emergenza).

Altre strutture operative sono i comandi delle strutture operative nazionali (Art. 11 Comma 1 della 225/1992) che vengono interpellate durante la fase di emergenza vera e propria, (V.V.F., Forze dell'ordine, Corpo Forestale, ecc.).

In situazione di emergenza l'intervento di queste unità viene coordinato dal C.C.S. in funzione di quanto stabilito nel Piano di Emergenza.

Invece le risorse fisiche sono l'insieme dei mezzi, delle imprese, dei sistemi di monitoraggio, degli edifici e delle aree, che per le loro caratteristiche sono utili nell'esecuzione delle procedure di emergenza.

Altri tipi di risorse fisiche sono le aree delle zone abitative che, per le loro caratteristiche costruttive ed il posizionamento, risultano essere utili ai fini dell'individuazione delle aree di emergenza.

Prefettura – U.T.G.

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo è organo periferico del Ministero dell'Interno e sede di rappresentanza del governo in ogni provincia.

La Prefettura - U.T.G. della provincia di Enna ha sede ad Enna in Piazza Garibaldi,1 - Telefono: 0935.522.111 Fax: 0935.522.522.

e-mail:prefettura.enna@interno.it - e-mail:protcivile.pref_enna@interno.it

Il Prefetto svolge un fondamentale "*ruolo di cerniera*", con funzioni di impulso e di garanzia della presenza dello Stato sul territorio.

Per le emergenze di Protezione Civile il Prefetto concorre, insieme alle diverse componenti del *Servizio nazionale di protezione civile* e in raccordo con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali.

Il Prefetto per la gestione delle emergenze istituisce e presiede il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi), massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, che risulta composto dalle massime Autorità responsabili dell'ordine pubblico, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed altri Enti ed Organismi privati presenti nella Provincia.

C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)

Il C.C.S. è organizzato in funzioni di supporto come previsto dal Metodo Augustus e coordina tutta l'attività svolta dai Centri Operativi Misti (C.O.M.), se attivati, o dalle Autorità ed Organismi operanti nel territorio colpito da calamità.

I principali compiti del C.C.S. sono:

- La raccolta ed elaborazione dati ed informazioni relative all'evolversi della situazione nelle zone colpite;

- La ricezione delle richieste di soccorso avanzate dai Centri Operativi Misti di settore, se attivati, o dalle Autorità ed organizzazioni operanti, e successivo inoltro, per l'adozione dei competenti interventi, ai Centri Direzionali degli Enti e Corpi impiegati nelle operazioni di soccorso;
- Il collegamento costante con le Sale Operative del Ministero dell'Interno e del Dipartimento della Protezione Civile;
- L'organizzazione eventuale esodo della popolazione residente nelle zone colpite e successivo rientro nelle località di residenza;
- L'organizzazione dei trasporti per eventuali collegamenti pendolari tra le zone colpite dall'evento calamitoso;
- Ogni altra incombenza affidata dal Prefetto per fronteggiare la situazione di emergenza.

I componenti del C.C.S. da attivare in caso di Emergenza sono:

- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza;
- Comandante Sezione Polizia Stradale;
- Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Ufficiale di collegamento del Comando Militare Territoriale do Catania;
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Provinciale di Enna;
- Ingegnere Capo del Genio Civile di Enna;
- Dirigente del Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Servizio per la Prov. di Enna ;
- Presidente della Provincia Regionale di Enna;
- Sindaco del Comune Capoluogo;
- Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana;
- Rappresentati delle Organizzazioni di volontariato.

Infine, qualora necessario, possono essere chiamati a fare parte del C.C.S. i Dirigenti ed i Responsabili di Enti che, per la specificità dell'intervento, dovranno concorrere alla attività di emergenza.

Per la gestione di emergenze di livello comunale o intercomunale il Prefetto può anche attivare uno o più "Centri operativi misti" (COM).

I C.O.M. sono una struttura operativa decentrata e sono stati costituiti ai sensi del D.P.R. 66/1981, ed istituiti con provvedimento del Prefetto di Enna in data 22/04/2003 e sono diretti da un rappresentante del Ministero dell'Interno e sono organizzati in funzioni di supporto, come previsto dal Metodo Augustus.

I compiti fondamentali attribuiti ai COM, nel proprio ambito territoriale, riguardano essenzialmente il coordinamento di tutte le operazioni di soccorso ed in particolare:

- ricovero feriti;
- recupero salme;
- recupero e salvaguardia valori, mobili e masserizie;
- demolizioni;
- riapertura centri abitati;
- approvvigionamento alimentare;
- attendamenti ed altri ricoveri;
- trasporto ed impiego mezzi speciali;
- controllo acquedotti e fognature;
- ripristino viabilità ed altri servizi pubblici;
- verifica stabilità di strutture pericolanti;
- altri interventi tecnici a tutela della pubblica incolumità;
- controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica;
- approvvigionamento idrico;
- approvvigionamento medicinali;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo rete distribuzione generi alimentari;
- ogni altro intervento di emergenza.

Ogni Centro Operativo Misto, secondo quanto previsto dal Metodo Augustus, è organizzato con 15 funzioni di supporto.

Le funzioni di supporto rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale.

In relazione all'evento si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza.

Le 15 funzioni, i cui responsabili e sostituti vengono nominati, dal Prefetto sono così configurate:

Funzione 1 – Tecnica di valutazione e pianificazione

Questa funzione comprende tutti gli Enti che svolgono attività di ricerca scientifica sul territorio ed i Servizi Tecnici nazionali e locali.

Il responsabile è un funzionario del Genio Civile;

Funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Gestisce tutti le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Questa funzione comprende il Servizio Sanitario locale, la C.R.I., e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il responsabile è un rappresentante dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna.

Funzione 3 – Mass Media ed Informazione

E' cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico è cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione delle notizie per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività in atto;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

Il responsabile è un addetto designato dal Prefetto

Funzione 4 – Volontariato

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali di supporto delle operazioni di soccorso appartenenti ad organizzazioni di volontariato di protezione civile ufficialmente riconosciute ed assistenza coordinata dalle altre funzioni.

Il responsabile è un rappresentante della Provincia Regionale di Enna

Funzione 5 – Materiali e mezzi

Tale funzione di supporto ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse di materiali e mezzi disponibili in situazione d'emergenza suddivise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolge richiesta a livello centrale o regionale. Il responsabile è un rappresentante del comune sede di C.O.M..

Funzione 6 – Trasporti e Circolazione Viabilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, «Strutture Operative».

Il responsabile è un rappresentante della Questura

Funzione 7 – Telecomunicazioni

Questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Il responsabile è un rappresentante A.R.I. radioamatori

Funzione 8 – Servizi Essenziali

Questa funzione comprende tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali di tutti gli enti erogatori di servizi deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione. Ogni ente fornisce i nominativi ed il numero telefonico del personale reperibile delegato al servizio.

Il responsabile è un rappresentante del comune sede di C.O.M.

Funzione 9 – Censimento Danni a Persone e Cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione al verificarsi dell'evento calamitoso, deve effettuare un censimento dei danni, utilizzando la modulistica standardizzata disponibile, riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvale di tecnici regionali provinciali e comunali, di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

Il responsabile è un rappresentante della Regione Siciliana – Funzionario del Genio Civile.

Funzione 10 – Strutture Operative Locali - Viabilità- S.a.R. (Search and Rescue)

Il responsabile della suddetta funzione è un funzionario della Prefettura dovrà coordinare le varie componenti di seguito elencate, costituite da rappresentanti del Servizio Nazionale della Protezione Civile (S.a R.), i quali sono presenti presso tutti i C.C.S. ed i C.O.M.

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze di Polizia
- Corpo Forestale
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso

Il responsabile è un rappresentante della Prefettura.

Funzione 11 – Enti Locali

In relazione all'evento il responsabile della funzione deve essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata all'evento. Si devono anche organizzare gemellaggi fra le Amministrazioni comunali colpite, le «municipalizzate» dei comuni o delle regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.).

Il responsabile è un rappresentante del Comune sede di C.O.M.

Funzione 12 – Materiali Pericolosi

Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, sono preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione.

Il responsabile è un rappresentante del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Funzione 13 – Assistenza alla Popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risulta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si devono organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Deve presiedere questa funzione un rappresentante del comune sede di C.O.M. in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si deve garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

Il responsabile è un rappresentante del Comune sede di C.O.M..

Funzione 14 – Coordinamento dei C.O.M.

Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 15 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

Funzione 15 – Beni Culturali

Organizzare specifici interventi per la messa in sicurezza, in aree protette, dei reperti od altri beni artistici avvalendosi di squadre di tecnici.

Viene nominato come responsabile un rappresentante della Soprintendenza BB.CC.AA..

I C.O.M. (Centri Operativi Misti)

Il territorio della Provincia di Enna, ai sensi del D.P.R. 66/1981, con provvedimento del Prefetto di Enna datato 22 aprile 2033, è stato suddiviso in sette C.O.M. come di seguito riportati:

COM	Comuni		Popolazione	Superficie Kmq
A	Comune Capofila	Enna	27.850	357,18
	Comuni afferenti	Calascibetta	4.685	88,17
		Villarosa	5.313	55,01
	TOTALE		37.848	500,36
B	Comune Capofila	Piazza Armerina	20.998	303,40
	Comuni afferenti	Aidone	5.083	209,86
		Valguarnera Caropepe	8.281	9,32
	TOTALE		34.362	522,58

<i>COM</i>	<i>Comuni</i>		<i>Popolazione</i>	<i>Superficie Kmq</i>
C	Comune Capofila	Leonforte	13.954	84,09
	Comuni afferenti	Agira	8.282	163,11
		Assoro	5.389	111,50
		Nissoria	3.011	61,62
	TOTALE		30.636	420,32
E	Comune Capofila	Catenanuova	5.079	11,78
	Comuni afferenti	Centuripe	5.645	172,98
		Regalbuto	7.512	169,27
	TOTALE		18.236	354,03
F	Comune Capofila	Barrafranca	13.053	53,64
	Comuni afferenti	Pietraperzia	7.277	117,72
	TOTALE		20.330	171,36
G	Comune Capofila	Nicosia	14.547	217,87
	Comuni afferenti	Sperlinga	895	58,76
	TOTALE		15.442	276,63
H	Comune Capofila	Troina	9.704	166,96
	Comuni afferenti	Cerami	2.196	94,87
		Gagliano Castelferrato	3.731	56,00
	TOTALE		15.631	317,83

I C.O.C. - Centri Operativi Comunali

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Tali funzioni devono essere stabilite nel piano di emergenza comunale sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati, tra parentesi, i soggetti e gli enti che generalmente ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

1. **Tecnica di valutazione e pianificazione** - (Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione)
2. **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria** - (Azienda Sanitaria Provinciale, Croce Rossa Italiana, Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione);
3. **Volontariato** - (Associazioni di Volontariato - Regione, etc.);
4. **Materiali e mezzi** (Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione);
5. **Servizi essenziali** - (Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia);
6. **Censimento danni a Persone e cose** - (verifiche speditive con impiego di squadre miste di tecnici vari enti);
7. **Strutture operative locali e viabilità** - (Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco);
8. **Telecomunicazioni** - (Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori);
9. **Assistenza alla popolazione** - (Uffici comunali, Provincia e Regione);

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, Provincia, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Il Centro Operativo Comunale dispone di una Segreteria che provveda al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupa altresì dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura - UTG, Provincia, altri Comuni, etc..

Le funzioni di supporto, così come precedentemente elencate, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

I C.O.C. nella Provincia di Enna

Comune	data	Determina di Istituzione
Agira	15/06/2006	D.S. n. 53
Aidone	11/03/2008	D.G.M. n. 5
Assoro	27/03/2008	D.S. n. 5
Barrafranca	03/03/2008	D.S. n. 9
Calascibetta		
Catenanuova	14/05/2008	D.G.M. n. 72
Centuripe	12/05/2008	D.S. n. 22
Cerami	21/05/2008	D.S. n. 30
Enna		
Gagliano Castelferrato	17/04/2008	D.S. n. 206
Leonforte	28/03/2008	D.S. n. 130
Nicosia		
Nissoria	17/04/2008	D.S. n. 4
Piazza Armerina	14/01/2010	D.S. n. 6
Pietraperzia	30/05/2008	D.G.C. n. 19
Regalbuto		
Sperlinga		
Troina	30/12/2009	D.S. n. 57
Valguarnera Caropepe	26/05/2008	D.S. n. 20
Villarosa	10/03/2008	D.S. n. 5

Dipartimento Regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.)

Il D.R.P.C. è stato istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/98 (Ufficio Regionale di Protezione Civile) per le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 12 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché per lo svolgimento delle funzioni attribuite alla Regione dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, comma 1.

Il D.R.P.C. cura il collegamento fra Stato, Regione ed Enti Locali per lo svolgimento delle attività di competenza, nonché l'orientamento e l'organizzazione delle attività degli uffici regionali e degli Enti Locali che svolgono attività di protezione civile, mediante l'emanazione attraverso la Sala Operativa Regionale Integrata di Protezione Civile, di bollettini e avvisi di criticità.

Il D.R.P.C. organizzato in servizi (Sismico – Idrogeologico, Sanitario e Ambientale, Emergenza – Volontariato, etc.) per le attività di competenza, emana linee guida per la predisposizione dei piani provinciali e comunali di protezione civile, circolari, ordinanze, raccomandazioni operative, etc..

A livello territoriale il D.R.P.C. è organizzato in servizi decentrati presenti in ogni sede provinciale della Sicilia.

In provincia di Enna il Servizio Regionale di Protezione Civile si trova in Via dello Stadio, 10 ad Enna e si occupa prevalentemente di:

- Previsione e prevenzione dei rischi – Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale – Riferimento e coordinamento locale attività di volontariato - Attivazione e interventi in allerta ed emergenza. - Gestione materiali e mezzi - Gestione delle attività post-calamitose - Gestione e vigilanza opere pubbliche di protezione civile;
- Previsione e prevenzione del rischio sismico, incendi d'interfaccia. - Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale - Attivazione e interventi in emergenza - Gestione delle attività post-calamità per il rientro alla normalità - Gestione e vigilanza sulle opere pubbliche di protezione civile - Concorso nelle attività del DRPC nei casi di emergenza

- Previsione e prevenzione del rischio idrogeologico ed ambientale - Promozione e supporto della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale - Attivazione e interventi in emergenza - Gestione delle attività post-calamità per il rientro alla normalità - Gestione e vigilanza sulle opere pubbliche di protezione civile - Concorso nelle attività del DRPC nei casi di emergenza

- Organizzazione e gestione del volontariato in ambito provinciale. Gestione materiale e mezzi .- Concorso nelle attività del DRPC nei casi di emergenza.

Provincia Regionale di Enna

La Provincia Regionale di Enna ai sensi della normativa vigente in data 19 maggio 1999 ha istituito l'Ufficio Provinciale di Protezione Civile.

Responsabile: Dirigente del Settore Territorio, Ambiente, Energia e Protezione Civile. **e-mail:** protezionecivile@provincia.enna.it

Tel. (0935.521. 225) (0935.521.316) (0935521.390) - **Fax** (0935.504.455) (0395.504.287)

Ufficio Provinciale di Protezione Civile

I principali compiti attribuiti all'Ufficio Provinciale di Protezione Civile sono essenzialmente:

- elaborazione ed aggiornamento del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi, che insistono sul territorio provinciale, sulla base delle linee guida regionali, del P.A.I (Piano di assetto Idrogeologico),ecc.;
- predisposizione del piano provinciale di emergenza sulla base degli indirizzi regionali con l'indicazione delle procedure per la gestione di eventuali eventi calamitosi, nonché delle risorse umane e dei mezzi necessari e disponibili;
- fronteggiare gli eventi calamitosi che riguardano la viabilità e le aree di competenza provinciale che possono essere gestiti dalla sola provincia, ed in tal senso è stato istituito il G.P.S.E (Gruppo Provinciale per il Superamento dell'Emergenza);
- coordinamento e supporto delle attività di pianificazione comunale, in raccordo con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Servizio Provinciale di Enna, la Prefettura ecc.;
- partecipare ai tavoli tecnici indetti dalla Prefettura di Enna, per la predisposizione: dei Piani di Emergenza esterni per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui all'art.8 del D.Lgs.334/99, sul trasporto delle sostanze pericolose, ecc.;
- censimento dei dissesti geomorfologici ed idraulici che insistono lungo la viabilità provinciale e che sono propedeutici sia per l'aggiornamento del P.A.I. (Piano di assetto Idrogeologico) che per la programmazione dei lavori pubblici

di competenza dell'Ente atti alla mitigazione del rischio;

- monitoraggio lungo la viabilità provinciale per l'avvistamento degli incendi durante la campagna antincendio ed in relazione ai bollettini di allertamento diramati dalla S.O.R.I.S. (sala operativa integrata regionale integrata siciliana);
- monitoraggio degli attraversamenti di competenza provinciale a valle delle dighe a seguito di manovre effettuate dall'Ente gestore e su segnalazione da parte della Prefettura di Enna;
- gestione e coordinamento della Sala Operativa Unificata di Protezione Civile Provincia – Prefettura.

L'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, per l'espletamento dei compiti assegnati, dispone dei seguenti mezzi:

- n. 1 fuoristrada Toyota Land Cruiser;
- n. 1 Toyota RAV 4.

Entrambi i mezzi sono dotati di gancio di traino per moduli antincendio.

Il G.P.S.E. (Gruppo Provinciale per la Gestione dell'emergenza)

Per garantire il coordinamento dell'attività di protezione civile, in situazioni di emergenza, il Presidente della Provincia o un suo delegato si avvarrà di un gruppo di Coordinamento provinciale all'interno dell'Ente con le relative professionalità specifiche.

Nella presente pianificazione di emergenza viene individuato il gruppo di coordinamento che dovrà supportare il Presidente della Provincia o il Dirigente della Protezione Civile, nella gestione dell'emergenza, già a partire dalla fase di preallarme dichiarata dalla SORIS.

La composizione del gruppo di coordinamento alle attività di gestione dell'emergenza viene così individuato:

- Presidente della Provincia;
- Assessore Provinciale alla Protezione Civile;
- Assessore alle Infrastrutture;
- Dirigente del 3° Settore – Finanze e Patrimonio Mobiliare;
- Dirigente del 5° Settore – Viabilità;
- Dirigente del 6° Settore – Patrimonio Immobiliare ed Edilizia Scolastica;
- Dirigente del 7° Settore - Socio Culturale;
- Dirigente del 8° Settore – Territorio, Ambiente, Energia e Protezione Civile;
- Dirigente del 9° Settore -Infrastrutture;
- Comandante della Polizia Provinciale.

Il Gruppo di Coordinamento provinciale, in funzione della tipologia dell'evento calamitoso, può essere integrato con ulteriori Assessori e Dirigenti dell'Ente.

Inoltre il gruppo, qualora necessario, prevede l'ausilio del personale e dei mezzi della Provincia, nonché dell'elenco dei fornitori di servizi in caso di emergenza di Protezione Civile, istituito con deliberazione di Giunta Provinciale n.218 del 19 novembre 2009.

Tuttavia si rimandano al Modello di Intervento le procedure da attuare al ricevimento dei bollettini -Avvisi di criticità regionale - emessi dalla S.O.R.I.S. – D.R.P.C..

La Sala Operativa Unificata di Protezione Civile Provincia – Prefettura

La S.O.U.P.C. è ubicata nel Palazzo del Governo di Enna in piazza Garibaldi, 1, è attiva in H. 24 ed è utilizzata dalla Prefettura e dalla Provincia Regionale di Enna per la gestione delle emergenze di protezione civile.

La S.O.U.P.C. è gestita direttamente dall'Amministrazione Provinciale, tramite il Servizio di Protezione Civile dell'VIII Settore dell'Ente.

Tel e Fax. 0935.23.201 - 0935. 936.504 altre linee Telefoniche: 0935.521.521 – 0935.521.511 e-mail:salaoperativa@provincia.enna.it.

È organizzata per funzioni di supporto secondo il metodo Augustus, che rappresentano le singole risposte operative necessarie per fronteggiare emergenze a carattere provinciale.

Al verificarsi di eventi di Tipo B e C, legge 225/92 (a carattere sovra comunale), viene attivato dal Prefetto, o da un suo funzionario delegato presso la S.O.U.P.C. il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.).

Per la gestione di emergenze che possono riguardare il patrimonio e le infrastrutture di competenza dell'Ente, il Presidente della Provincia o un suo delegato, istituisce presso la S.O.U.P.C. il Gruppo Provinciale per il Superamento dell'Emergenza.

Presso la S.O.U.P.C., oltre alla ricezione di tutte le segnalazioni, da parte di privati cittadini, pervengono i bollettini con avvisi di criticità, relativi ai vari rischi (idrogeologico, incendi, dighe, eventi sismici, etc.) emanati dalla S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana), dalla Prefettura di Enna, dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dagli Enti Gestori delle dighe, etc..

Se gli avvisi di criticità riguardano emergenze di protezione civile, che sono di competenza diretta dell'Amministrazione provinciale, vengono attivate le procedure previste nel Modello di Intervento formulato per tipologia di rischio.

Nella fase di attività ordinaria, in funzione della tipologia della segnalazione pervenuta, vengono eseguite delle azioni secondo procedure operative di intervento articolate in modo semplice e rigoroso.

Se le segnalazioni non sono di diretta competenza dell'Amministrazione provinciale, dalla S.O.U.P.C., le stesse vengono veicolate agli Enti o Amministrazioni competenti (FF.OO., Comuni, A.N.A.S., VV.F., etc.).

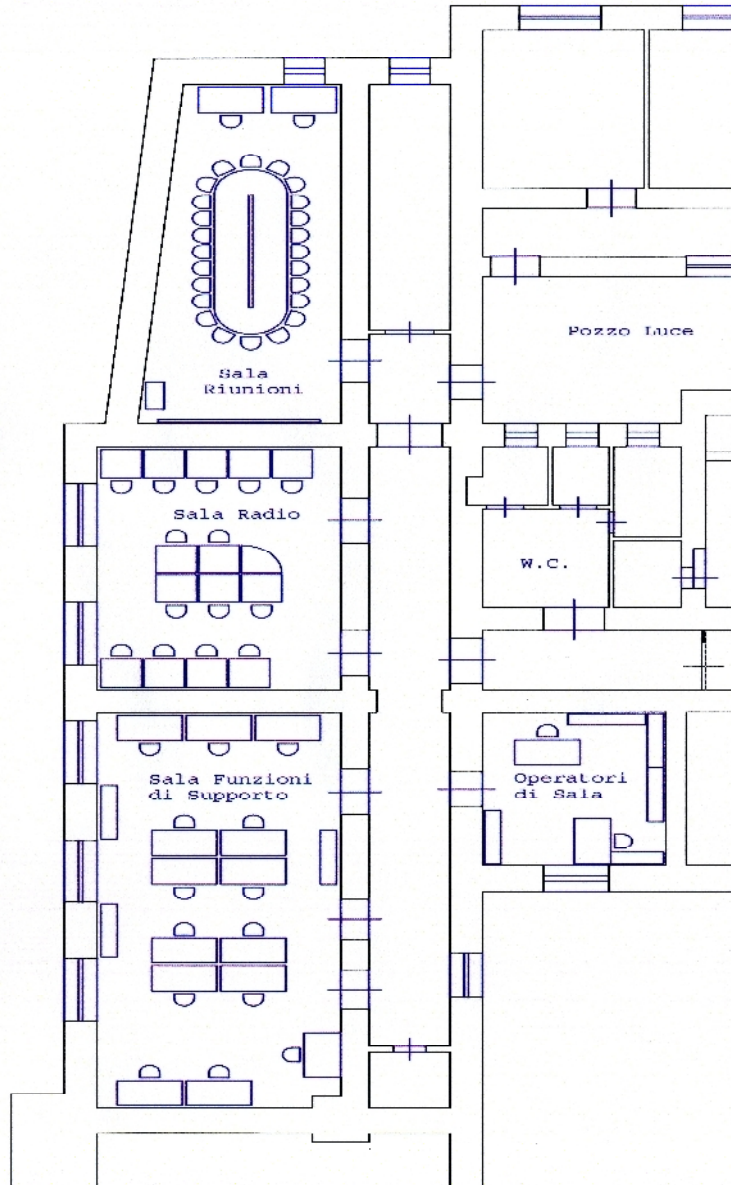


Fig. 8 - Pianta della Sala Operativa Unificata di Protezione Civile.

Settore Viabilità - Servizio Gestione e Manutenzione Stradale

Responsabile: Dirigente del Settore – Viabilità

Tel. 0935/521609 - Fax 0935/25856 – e-mail: strade@provincia.enna.it

Il Servizio Manutenzione Strade si occupa della gestione e della piccola manutenzione delle strade di competenza: strade provinciali, ex di bonifica, ed ex Regionali.

Sulle predette strade, il personale addetto, garantisce anche le funzioni di sorveglianza e di pronto intervento (in amministrazione diretta e/o in convenzione).

Il personale stradale a scopo preventivo, nel periodo estivo provvede ad effettuare il decespugliamento nelle scarpate delle strade e nelle aree di competenza, nel periodo invernale provvede alla pulizia e manutenzione delle opere di regimentazione delle acque piovane, ed a seguito di allertamento da parte della Sala Operativa per il rischio ghiaccio, interviene con i propri mezzi a spargere il sale lungo le strade ritenute più a rischio., ed in caso di neve prevede laddove possibile con i propri mezzi allo sgombero delle strade.

Fuori del normale orario di servizio, compresi i giorni festivi è attivato un servizio di pronta reperibilità con personale tecnico e cantonieri.

La squadra reperibile, a seguito di segnalazione pervenuta presso alla Sala Operativa, viene attivata da quest'ultima:

- per il ripristino della viabilità ove possibile;
- per la segnalazione di punti critici;
- per la regolamentazione del il traffico;
- per la rimozione di detriti, alberature, macchie oleose ecc., lungo la carreggiata stradale sia a seguito di incidenti stradali che per gli eventi climatici avversi.

Dal punto di vista gestionale e articolato in tre servizi:

Servizio 1 – Gestione e manutenzione stradale zona Nord – Est.

Gruppi Stradali: Agira, Troina, Centuripe, Regalbuto e sottogruppo SS.PP. n. 48, 61 e 85b;

Servizio 2 – Gestione e manutenzione stradale zona Nord – Ovest.

Gruppi Stradali: Leonforte, più S.P. 33, Nicosia, Gagliano C.to, Villarosa e Calascibetta;

Servizio 3 – Gestione e manutenzione stradale zona Nord Sud.

Gruppi Stradali: Enna, Valguarnera, Aidone, Piazza Armerina, Barrafranca e Pietraperzia;

Il Settore Viabilità è dotato dei seguenti mezzi:

- n. 2 mezzi polifunzionali UNIMOG 200 corredati da n.2 falciatrici e n.1 spargisale;
- n. 3 mezzi polifunzionali UNIMOG 400 corredati n.2 cestelli, n. 2 spargisale, n.2 vomeri, n. 2 spazzaneve, n. 3 falciatrici e n. 2 moduli d'acqua da mc. 3,5;
- n. 1 mini escavatore;
- n. 1 mini pala;
- n. 8 furgoni cassonati;
- n. 22 autovetture;
- n. 2 mezzi fuoristrada.

Il Settore Viabilità in caso di emergenza, è reso operativo dal Dirigente della Protezione Civile, il quale coordina gli interventi necessari.

Il Corpo di Polizia Provinciale

Responsabile: Comandante della Polizia Provinciale Tel. 0935.521.732

email:poliziaprovinciale@provincia.enna.it

Il Corpo di Polizia Provinciale, oltre a svolgere le normali funzioni attribuite per competenza, in caso di emergenze di Protezione Civile è reso operativo dall'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, per effettuare: il monitoraggio e/o l'istituzione di cancelli lungo la viabilità, interventi d'emergenza quali evacuazioni della popolazione, garantire il transito dei mezzi di emergenza e tutti gli interventi volti a garantire la tutela della pubblica e privata incolumità.

In caso di emergenze la Polizia Provinciale attiva un servizio di pronta reperibilità.

Il Corpo di Polizia Provinciale dispone di n.2 automezzi.

Elenco fornitori di servizi in caso di emergenza di P.C.

Per fronteggiare gli eventi calamitosi che possono riguardare il territorio provinciale, per una migliore pianificazione dell'emergenza, oltre ai mezzi in disponibilità dell'Ente e dei mezzi in dotazione alle strutture operative Nazionali di protezione Civile (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, etc.), si può verificare la necessità di dover disporre di ulteriori mezzi ed attrezzature di proprietà di ditte private per il superamento dell'evento emergenziale.

A tal fine la Provincia Regionale di Enna ha costituito un elenco di ditte fornitori di servizi in caso di emergenze di protezione civile, cui fare riferimento in caso di necessità.

Il presente elenco di ditte è stato formulato per singolo comune e contiene altresì l'elencazione delle attrezzature e dei mezzi che possono essere utilizzati a seconda della tipologia di evento.

L'elenco, fa parte integrante della presente pianificazione di emergenza
Allegato A – Elenco delle ditte fornitori di Servizi in caso di emergenze di P.C.;

Vigili del Fuoco

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo della quale il Ministero dell'Interno assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti.

Il Corpo nazionale di VV.F. è componente fondamentale del servizio di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

I Vigili del Fuoco hanno diretta competenza per ogni tipologia di rischio, sia per quanto riguarda la prevenzione, ma soprattutto per la gestione delle emergenze.

In Provincia di Enna il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è organizzato come di seguito riportato:

Nome ufficio	Comando Provinciale di Enna
Indirizzo	S.S. 561 - Pergusina, Contrada Ferrante, 94100 Enna
Tel. centralino	0935 / 530911
Fax	0935 / 530977
E-Mail	comando.enna@vigilfuoco.it

Nome ufficio	Distaccamento di Leonforte
Indirizzo	Via Galileo Galilei, 9, 94013 Leonforte
Tel./Fax	0935 / 901320

Nome ufficio	Distaccamento di Nicosia
Indirizzo	Via Bernardo di Falco, 2, 94014 Nicosia
Tel./Fax	0935 / 638650

Nome ufficio	Distaccamento di Piazza Armerina
Indirizzo	Contrada Bellia, 94015 Piazza Armerina
Tel./Fax	0935 / 680130

Nome ufficio	Distaccamento Volontario di Troina
Indirizzo	Via Basilicata, 2, 94018 Troina
Tel.	0935 / 653110

Le Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardie di Finanza) su coordinamento del Prefetto vengono impiegati per le attività di protezione civile.

In caso di emergenza, intervengono sul luogo dell'incidente o nei siti colpiti da calamità per garantire il transito ai mezzi di emergenza, evacuazione della popolazione, servizio antisciacallaggio e tutti gli interventi volti a garantire la tutela della pubblica incolumità.

Le Forze dell'Ordine sul territorio della Provincia di Enna sono organizzati come di seguito riportato:

Carabinieri

Denominazione	telefono	fax	e-mail
Comando Provinciale di Enna	0935.501.321	0935.501.267	provencdo@carabinieri.it
Comandi Compagnia:			
Enna	0935.501.321	0935.501.267	cpen415100cdo@carabinieri.it
Nicosia		0935646681	cpen415200cdo@carabinieri.it
Piazza Armerina	0935682014	0935682427	cpen415300cdo@carabinieri.it

COMANDI STAZIONE:

Agira	0935691006	0935692869	sten415170@carabinieri.it
Aidone	093588146	093587261	sten415340@carabinieri.it
Assoro	0935667333	0935620307	sten415150@carabinieri.it
Barrafranca	0934464246	0934467247	sten415320@carabinieri.it
Calascibetta	093533220	093534840	sten415120@carabinieri.it
Catenanuova	093578003	093576323	sten415180@carabinieri.it
Centuripe	0935919273	093573587	sten415270@carabinieri.it
Cerami	0935931002	0935931002	sten415230@carabinieri.it
Enna	0935501267	0935501267	sten415110@carabinieri.it
Gagliano Castelferrato	0935699101	0935693223	sten415250@carabinieri.it
Leonforte	0935903007	0935903007	sten415140@carabinieri.it
Villadoro - (Fraz. Di Nicosia)	0935644077	0935644077	sten415280@carabinieri.it
Nicosia	0935646681	0935646681	sten415210@carabinieri.it
Nissoria - Ripiegata su Leonforte	0935905546	0935905546	sten415160@carabinieri.it
Piazza Armerina	0935682427	0935682427	sten415310@carabinieri.it
Pietraperzia	0934461129	0934461129	sten415350@carabinieri.it
Regalbuto	093579106	093579106	sten415260@carabinieri.it
Sperlinga	0935643513	0935643513	sten415220@carabinieri.it
Troina	0935657196	0935656855	sten415240@carabinieri.it
Valguarnera	0935956006	0935956006	sten415330@carabinieri.it
Villarosa	093531103	. 093532847	sten415130@carabinieri.it

La Polizia di Stato

Denominazione	telefono	fax	e-mail
Questura di Enna Via S. Giuseppe n. 4	0935/522111	0935/522777	gab.quest.en@pecps.poliziadistato.it
Sezione Polizia Stradale Enna C/da Baronessa snc (Enna Bassa)	0935/532111	0935/532117	polstradasez.en@poliziadistato.it
Compartimento Polizia Postale Sicilia - Sezione Enna - Via A. Volta s.n.c.	0935/562331	0935/562252	polpostsez.en@poliziadistato.it

Commissariati di Pubblica Sicurezza di:

Leonforte Via Borzì n. 2	0935/665312	0935/665311	comm.leonforte.en@pecps.poliziadistato.it
Nicosia Via G. Falcone n. 23	0935/673012	0935/673011	
Piazza Armerina Via A. Manzoni, 67	0935/983015	0935/983011	

Guardia di Finanza

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNI DI COMPETENZA
Compagnia Enna	Via Villarosa n. 32 – 34 Tel. 0935.501.346	Assoro, Valguarnera Caropepe, Regalbuto, Enna, Catenanuova, Villarosa, Agira, Centuripe, Leonforte, Calascibetta, Nissoria
Tendenza Nicosia	Piazza A. Volta 28, tel. 0935.638.796	Troina, Gagliano Castelferrato, Cerami, Sperlinga, Nicosia
Tendenza Piazza Armerina	Viale della Libertà 57 Tel. 0935.683.060	Piazza Armerina, Pietraperzia, Barrafranca, Aidone

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana

Il Corpo Forestale Regionale è la struttura operativa per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, la protezione dell'ambiente naturale, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette.

A queste competenze si aggiunge la partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile.

Sul territorio della Provincia di Enna il Corpo Forestale Regionale è così distribuito:

Denominazione	telefono	fax	e-mail
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna	09355250111	093526581	irfen.foreste@regione. sicilia.it
Via Piazza Armerina n. 29			
DISTACCAMENTI :			
Agira	0935691020	0935691020	dagira.foreste@regione.s icilia.it
Largo Calvario, 82			
Enna	0935535026	0935535026	distaccamentoenna@regi one.sicilia.it
Via Leonardo da Vinci, 5-7			
Nicosia	0935646637	0935646637	dnicosia.foreste@regione .sicilia.it
C.da Magnana, 1			
Pietraperzia	0934462783	0934462783	
Via Enna			
Piazza Armerina	0935680428	0935680428	dpiazzarm.foreste@regio ne.sicilia.it
Via Gen. Muscarà, 32-34			
Troina	0935654628	0935654628	dtroina.foreste@regione. sicilia.it
Via Goffredo Malaterra, 2			

Strutture Sanitarie

Nella Provincia di Enna è presente una sola Azienda Sanitaria Provinciale che è articolata territorialmente in quattro distretti sanitari di seguito riportati:

Distretto	Sede	Comuni del Distretto
Enna	Via della Provincia Tel.0935/52.08.11	Enna, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Valguarnera C.pe e Villarosa.
Agira	Via Vittorio Emanuele Tel. 0935/69.70.11	Agira, Assoro, Leonforte, Nissoria e Regalbuto.
Nicosia	Via S. Giovanni Tel. 0935/67.13.48	Nicosia, Cerami, Gagliano C.to, Troina, Sperlinga, Capizzi.
Piazza Armerina	Corpo F. C/o Ospedale Chiello C/da Bellia Tel. 0935.981.501	Piazza Armerina, Aidone, Barrafranca e Pietraperzia.

I Presidi Ospedalieri

Sul territorio della Provincia di Enna sono presenti 4 (quattro) Presidi Ospedalieri:

1. P.O. "Umberto I" con sede a Enna – C/da Ferrante;
2. P.O. "Ferro-Branciforti-Capra" con sede a Leonforte – C/da S. Giovanni;
3. P.O. "Basilotta" con sede a Nicosia – Via S. Paolo n. 1;
4. P.O. "Chiello" con sede a Piazza Armerina C/da Bellia.

I suddetti Presidi Ospedalieri hanno una dotazione complessiva di 354 posti letto suddivisi per i vari reparti, per come riportato nella seguente tabella di dettaglio.

Posti Letto Per Reparto	Enna "Umberto I"		Leonforte "Ferro Branciforti"		Nicosia "Basilotta"		Piazza Armerina "M. Chiello"		Totali posti letto
	Ord.	Day H	Ord.	Day H	Ord.	Day H	Ord.	Day H	
Pronto Soccorso	8		4		3		4		19
TAC	1		1		1		1		4
Emoteca Frigo			2						2
Endoscopia Urgente			si						
Rianimazione	7								7
Chirurgia Generale	16		16	4	16	2	16		70
Ortotraumatologia	14					2	11		27
Dialisi	12				8		8		28
Medicina Generale	24		2	2	16	3	24		71
Pneumologia				2					2
Oculistica		5				3			8
Cardiologia	1				8	1			10
Dermatologia	5								5
Malattie Infettive	11				8	2			21
Otorinolaringoiatria	5								5
Terapia Intensiva Neon.	8								8
Pediatria	1		5	3	6	2	6		23
Ginecologia + Ostetricia	24			3	1	3		4	35
Oncologia	5			4					9
Sommano	142	5	30	18	67	18	70	4	354
	aggiornamento al 31/01/2012*								

La Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana (C.R.I.) è un “Ente Pubblico non economico” e secondo il suo statuto, svolge attività sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

La Legge n. 225 del 24/02/1992 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”, la ha identificata come una delle “Strutture Operative Nazionali” di Protezione Civile.

Tra le molteplici attività della CRI, nell’ambito della protezione civile svolge principalmente compiti di:

- è struttura operativa nazionale di protezione civile, in ambito sanitario ed assistenziale, in caso di maxiemergenze;
- espleta il servizio di primo soccorso e trasporto infermi , in stretta collaborazione con il 118 S.E.U.S.;
- promuove e diffonde la cultura di protezione civile, attraverso lo svolgimento di corsi di Primo Soccorso in caso di Emergenze e di Prevenzione degli Infortuni domestici;
- raccolta e distribuzione di generi di prima necessità e di soccorsi alle popolazioni bisognose, compreso i provenienti dall’estero;

La Croce Rossa Italiana ha una organizzazione del tipo piramidale, è costituita da: un Comitato Centrale, da Comitati Regionali, da Comitati Provinciali e Comitati Locali.

Il Comitato Provinciale di ENNA si trova in Via Roma, 508

Tel. 0935/502442-501178 Fax 0935/501603

e-mail: cp.enna@cri.it - cp.enna@pec.cri.it

Il 118 in Sicilia²

Il servizio di trasporto per l'emergenza - urgenza 118 e tutti i servizi inerenti l'emergenza-urgenza, vengono gestiti, per tutto il territorio regionale, dalla Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria Scpa.

Il S.E.U.S. Scpa (Sicilia Emergenza - Urgenza Sanitaria), in raccordo con la Protezione Civile, collabora con gli altri servizi pubblici preposti all'emergenza: Prefetture, Dipartimenti di prevenzione e tutela dei luoghi di lavoro e partecipa inoltre alla stesura di piani di intervento sanitario riguardanti maxi emergenze.

Il 118 è un numero telefonico gratuito ed è attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, per la richiesta di tutti i casi di soccorso sanitario che vanno dal soccorso al ricovero ospedaliero urgente.

Il numero telefonico 118, mette in contatto il cittadino con la Centrale Operativa S.E.U.S. – 118, che riceve le chiamate, valuta la gravità della situazione, e attiva l'ambulanza più vicina o la più utile al tipo di soccorso necessario.

Le ambulanze per l'espletamento dei servizi sono di tre tipi:

- Mezzo di soccorso di base (*MSB*): Con a bordo **solo soccorritori**.
- Mezzo di soccorso intermedio (*MSI*): oltre ai **soccorritori prevede nell'equipaggio un infermiere**.
- Mezzo di soccorso avanzato (*MSA*), detto anche **ambulanza medicalizzata**: nell'equipaggio sono compresi **uno o due soccorritori (di cui uno autista), un infermiere e un medico**, spesso anestesista-rianimatore.

Il S.E.U.S. Scpa (Sicilia Emergenza - Urgenza Sanitaria) - **118** nei comuni della Provincia di Enna è così organizzato:

² I dati relativi al servizio 118 sono stati forniti dalla Società SEUS.

Comuni	Ambulanza (MBS) autista - soccorritore	Ambulanza (MSA) autista - soccorritore - medico - infermiere
Agira	2	
Aidone		
Assoro		
Barrafranca	1	
Calascibetta		
Catenanuova	1	
Centuripe	1	
Cerami	1	
Enna	1	1
Gagliano C.to		
Leonforte	1	
Nicosia		1
Nissoria		
Piazza Armerina	1	
Pietraperzia		1
Regalbuto	1	
Sperlinga		
Troina	1	
Valguarnera	1	
Villarosa	1	

Infine, la sede dell'elisoccorso si trova ubicata presso l'Ospedale S. Elia di Caltanissetta.



Foto 9 – Base elisoccorso 118 presso l'Ospedale S.Elia di Caltanissetta

Associazioni di Volontariato

Le associazioni di volontariato presenti sul territorio assumono un ruolo importante sia ai fini della prevenzione che nella gestione delle emergenze in genere.

Recentemente in occasione degli eventi idrogeologici che si sono verificati nella provincia di Messina il volontariato ha prestato puntuale assistenza alla popolazione con interventi di rimozione del fango e di allontanamento dell'acqua dalle case allagate, di presidio di punti a rischio di esondazione e/o frana e di supporto alle forze preposte alla regolazione della circolazione viaria nonché all'evacuazione temporanea e precauzionale della popolazione.

In ogni caso è bene ribadire che per l'utilizzo del volontariato va fatto riferimento a quanto pubblicato nella G.U.R.S. n. 10 del 29/02/2008 - Indirizzi Regionali riguardanti l'impiego del volontariato nelle attività comunali ed intercomunali di protezione civile, vengono riportate le attività che possono essere svolte dalle associazioni di volontariato.

Infatti facendo riferimento alla suddetta direttiva i volontari, possono essere impiegati, in condizioni di sicurezza e con idonei D.P.I. (Dispositivi Protezione Individuale), come strutture organizzate a supporto delle altre istituzioni per:

- servizi logistici (trasporti attrezzature e beni, montaggio tende, impianti ed attrezzature e di aree di attendamento, servizi di cucina e mensa, etc);
- servizi di presidio territoriale e operativo e di C.O.C.; monitoraggio dei punti a rischio (idraulico,
- idrogeologico, incendi, etc.) del territorio;
- servizi di assistenza alla popolazione e supporto al soccorso di tipo tecnico urgente (p.es.
- prosciugamenti di allagamenti) e socio-sanitario;
- supporto alle attività relative alla viabilità ed agli accessi;
- supporto alle attività di prevenzione dagli incendi e di spegnimento al Corpo Forestale ed ai VV.F.;
- servizi di telecomunicazioni in ambito locale e supporto a quelli regionali;

- diffusione della cultura di protezione civile e sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare delle scuole;
- attività formative ed addestrative.

Si riporta di seguito l'elenco delle associazioni di volontariato presenti nel territorio provinciale, per l'espletamento di quanto sopra descritto.

Associazioni iscritte al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

ASSOCIAZIONE	SEDE	C.A.P.	COMUNE
CIRCOLO LEGAMBIENTE VOLONTARIATO AGIRA	Cortile Sant'Agostino n.17	94011	Agira
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO	C/da Tre Fontane N°1	94011	Agira
GIUBBE D'ITALIA			
ASSOCIAZIONE AVULSS DI AGIRA	Via Vittorio Emanuele n°297	94011	Agira
PUBBLICA ASSISTENZA AGIRA	Via Zebbug snc	94011	Agira
DEMETRA PROTEZIONE CIVILE AIDONE	Via Martiri della Libertà snc	94010	Aidone
ASSOCIAZIONE "SICILY" PROTEZIONE CIVILE AIDONE	Via Giordano n°18	94010	Aidone
PROTEZIONE CIVILE "MONTE LA STELLA"	Via Pietro Nenni snc	94010	Assoro
PUBBLICA ASSISTENZA AMICO SOCCORSO "ALDO INGALA"	Viale Signore Ritrovato n°4	94012	Barrafranca
RANGERS D'ITALIA - SEZIONE PROVINCIALE DI ENNA	Via Generale Cannata c/o Parco Comunale	94012	Barrafranca
FRATERNITA DI MISERICORDIA DI BARRAFRANCA	Via Madonna n°15	94012	Barrafranca
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO ASSISTENZA SOCCORSO "SICILIA"	Via Signore Ritrovato n°4	94012	Barrafranca
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	Via Nazionale n°139	94010	Calascibetta

FRATERNITA MISERICORDIA MARIA IMMACOLATA	Via A. De Gasperi N°2	94010	Catenanuova
GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CENTURIFE	Piazza Lanuvio n°28	94010	Centuripe
VOLONTARI OPERATORI DI SOCCORSO	Via Tomasi di Lampedusa n°2	94010	Cerami
P.A. CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	Via Sardegna n°36	94100	Enna
ASSOCIAZIONE QUOTAMILLE SCUBADIVERS CLUB	C/da Scifitello (ex mercato ortofrutticolo comunale stand n°3)	94100	Enna
ENPACS - ENTE NAZIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE, CIVILE E SOCIALE	Via Civiltà del Lavoro n°13/A	94100	Enna
COMITATO REGIONALE A.N.P.A.S. SICILIA	Via Sardegna n°36	94100	Enna
EUROPE RANGER	Via Donizetti (ex Macello)	94100	Enna
ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA "SEZIONE ENNA 2"	Via Scifitello snc c/o ex Mercato Ortofrutticolo	94100	Enna
ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA "SEZIONE PROVINCIALE ENNA"	Via Scifitello snc	94100	Enna
ASSOCIAZIONE MISERICORDIA DI ENNA	Via della Resistenza n°111	94100	Enna
RANGERS SEZIONE PROVINCIALE DI ENNA	C/da Scifitello snc	94100	Enna
CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE LEONFORTE	Zona Torretta (c/o ex Scuola Elementare	94013	Leonforte
RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE 555.001 NICOSIA	C\da Paravola	94014	Nicosia
P.A. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE NICOSIA	Via Peculio n°9	94014	Nicosia
P.A. SICILIA SOCCORSO O.N.L.U.S.	C/da Bellia n°2	94015	Piazza Armerina
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PLUTIA EMERGENZA	Via Itria 5	94015	Piazza Armerina
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DONATORI SANGUE - AVIS - DI PIAZZA ARMERINA	Via San Pietro n°19/21	94015	Piazza Armerina

ARMERINA EMERGENZA	C/da Bellia c/o ex Macello	94015	Piazza Armerina
ASSOCIAZIONE "GARIBALDINI VOLONTARI A CAVALLO RAGGRUPPAMENTO DI PIAZZA ARMERIA"	C.da Muliano snc	94015	Piazza Armerina
PSICOLOGI PER I POPOLI - REGIONE SICILIA	Via Elio Vittorini n°25	94015	Piazza Armerina
ENTE SOCIALE AMBIENTE E FORESTE	Via Amaselo n° 199	94017	Regalbuto
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE SAN VITO - REGALBUTO	Via Don Giuseppe Campione N°65	94017	Regalbuto
AQUILE DEGLI EREI	Via Vittorio Emenuale n° 88	94017	Regalbuto
FRATERNITA DI MISERICORDIA "S. MASSIMILIANO KOLBE"	Via Palermo n°4	94017	Regalbuto
GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	Via Conte Ruggero n°2	94018	Troina
P.A. SICILIA EMERGENZA	Via L. Sturzo n°30	94019	Valguarnera Caropepe
"FEDERAZIONE - PROCIV - SICILIA" ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI PER LA P.C. PROCIV - ARCI NAZ.	Via Sant'Elena N°38	94019	Valguarnera Caropepe
VOLONTARI DI VALGUARNERA	Via Sebastiano Arena n°88/A	94019	Valguarnera Caropepe
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PANTERE VERDI ONLUS - RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE DI ENNA	Via Bandiera n°72	94019	Valguarnera Caropepe
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE VOLONTARIATO GIUBBE D'ITALIA	Via Cossa snc	94010	Villarosa

N.B. L'elenco delle Associazioni presenti nella tabella sopra riportata è stata desunta dal sito Internet del D.R.P.C. della Regione Siciliana aggiornato al 10/05/2012.

<http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/portvol/registro/registro.pdf>

In caso di emergenza non gestibile con le risorse umane in disponibilità, le suddette associazioni di volontariato, vanno attivate per il tramite del Dipartimento Regionale di Protezione Civile – Servizio Regionale di Protezione

Civile Provincia di Enna – Via dello Stadio, 10 Tel.0935/511.221-Fax 0935/510.853.

Altre Associazioni di Volontariato **non iscritte** al Registro Regionale delle Organizzazioni presenti in Provincia di Enna:

Comune	Associazione	Specializzazione	Responsabile
Agira	Rangers D'Italia	Guardiaboschi	Scriffignano Giuseppe
Assoro	Ass. ONLUS "Il Ponte"	Trasporto Disabili	Parisi Angelo
Centuripe	Volontari per Centuripe	Sanitario	Palazzo Carmelo
Enna	Rangers D'Italia	Assistenza alla Popolazione	Giunta Angelo
Enna	Misericordia	Sanitario	Di Fabrizio Davide
Enna	C.R.I.	Sanitario	Alerci Angelo
Enna	Comitato Reg.le AMPAS	Assistenza alla Popolazione	Mirante Riccardo
Piazza Armerina	ANTA	Guardiaboschi	Pernicone Dario
Piazza Armerina	AGESCI	Ass. Persone	Pietraviva Calogero
Piazza Armerina	Rangers D'Italia	Guardiaboschi	Di Dio Ciantia G.ppe
Piazza Armerina	UNAC	Viabilità	Guglielmo La Delfa
Pietraperzia	Rangers D'Italia	Prot. Civ.	Palascino
Troina	Croce rossa Italiana	Soccorso	Insinga Antonio
Troina	Distaccamento Vol. VV.FF.	Estinzione Incendi	Gagliano Basilio
Valguarnera C.	PROCIV-ARCI	Ass. Persone	Di Maria Attilio
Villarosa	Rangers	Controllo Ambiente	Faraci Angelo

Gestione dell’Emergenza

Per modello di intervento si intende l’individuazione della “catena di comando” per le attivazioni delle procedure di protezione civile.

Il presente modello è articolato per tipologia di rischio precedentemente esaminato, e per come rappresentato nei capitoli precedenti, viene attuato per eventi di Tipo B *“Eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo che, per natura ed estensione, devono essere fronteggiati mediante l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinari”*;

Il Presidente della Provincia, in quanto autorità di protezione civile, attiva la risposta all'emergenza:

- in caso di segnalazioni pervenute alla S.O.U.P.C. da altri enti o cittadini sul territorio di competenza;
- su attivazione da parte del Prefetto in caso di incidenti industriali e radioattivi;
- su attivazione regionale, in caso di evento calamitoso: idrogeologico, sismico, incendi.

Presso la S.O.U.P.C., attiva in H 24 in tutti i giorni dell’anno, avviene la ricezione e la lettura degli avvisi di criticità diramati dalla S.O.R.I.S. con dichiarazione delle varie fasi di allerta per le quali è prevista l’attivazione delle procedure operative contenute nei piani di emergenza.

Prima di passare alla descrizione delle procedure interne alla Provincia, elaborate per gli scenari di rischio precedentemente esaminati è bene precisare quando l’Amministrazione Provinciale è chiamata ad agire come componente del C.C.S., mettendo a disposizione le proprie risorse agli Enti responsabili del soccorso, e quando è chiamata ad organizzare la propria struttura per fronteggiare eventi emergenziali gestibili direttamente con le proprie risorse attraverso il G.P.S.E..

Le segnalazioni di eventi che arrivano alla Sala Operativa Provinciale di P.C. devono essere accuratamente valutate in modo da ripartire opportunamente le responsabilità della gestione dell’emergenza.

Sulla base delle esperienze maturate nella decennale gestione della S.O.U.P.C., possono pervenire le seguenti tipologie di segnalazione:

1. Segnalazione relativa a fenomeni idrogeologici: frane, allagamenti, nubifragi, vigilanza dighe, etc;
2. Segnalazione relativa ad incendi: boschivi, nelle campagne, d'interfaccia e ondate di calore;
3. Segnalazioni relative ad attività sismica in atto;
4. Segnalazione di incidenti stradali in genere;
5. Segnalazione di incidente verificatosi in aziende a rischio rilevante e/o incidente trasporto di sostanze radioattive e fissili;
6. Segnalazione di emergenze immigrative legate all'accoglienza dei profughi;
7. Segnalazione connessi a rischi sociali quali manifestazioni, concerti, afflussi turistici, etc.;
8. Segnalazioni per interruzione di linee di distribuzione pubblici servizi es. elettrica, telefonica, del gas, idrica che possono essere causate da eventi naturali o incidentali.

Di seguito viene riportato il modello di intervento formulato per tipologia di rischio.

Modello d'intervento - Rischio Idrogeologico

La risposta del sistema di protezione civile provinciale nel presente modello è articolata in quattro fasi operative³:

preallerta in caso di emissione bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento;

Allerta:

- a. **attenzione** in caso di emissione di Avviso di criticità moderata, al verificarsi di un evento con criticità ordinaria e/o (nel caso di bacini a carattere torrentizio) all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti;
- b. **preallarme**, in caso di Avviso di criticità elevata, al verificarsi di un evento con criticità moderata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti;
- c. **allarme**, al verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale ove presenti.

I livelli di allerta sono stati individuati in relazione agli indirizzi ed alle direttive regionali sull'organizzazione e la gestione delle allerte e delle emergenze di tipo idrogeologico.⁴

Si riporta di seguito il modello di intervento contenente le procedure da attuare al ricevimento dei bollettini - Avvisi di criticità regionale - emessi dalla S.O.R.I.S. – D.R.P.C..

³ Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile” Ottobre 2007.

⁴ Circolare dell'Assessore Regionale alla Presidenza ed alla Protezione Civile del 20.11.2008, prot. n. 55760 avente per oggetto “Raccomandazioni ed indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico.”

FASE OPERATIVA DI PREALLERTA

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta meteo regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **preallerta** dalla S.O.R.I.S., l'operatore di Sala Operativa avvisa, a mezzo telefonico:

- Il Reperibile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del V Settore Viabilità;
- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale.

Infine, provvede a registrare quanto eseguito sul relativo "*brogliaccio di sala*".

Azioni

Il Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l'evoluzione degli eventi e qualora necessario mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc..

Il Reperibile del V Settore "Viabilità" – Servizio Gestione e Manutenzione Stradale, verifica la reperibilità delle proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio della viabilità provinciale e delle aree a rischio, e li preallertano.

Il Comandante del Corpo di Polizia provinciale, segue l'evoluzione dell'evento per attivare qualora necessario il personale reperibile.

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta meteo regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **attenzione** dalla S.O.R.I.S., l'operatore di Sala Operativa avvisa, a mezzo telefonico:

- Il Reperibile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del V Settore Viabilità;
- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale.

Infine, provvede a registrare quanto eseguito sul relativo "*brogliaccio di sala*".

Azioni

Il Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l'evoluzione degli eventi e qualora necessario, si reca presso la Sala Operativa Unificata di P.C. e mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc..

Il Reperibile del V Settore "Viabilità" – Servizio Gestione e Manutenzione Stradale, in raccordo con il Reperibile dell'U.P.P.C., qualora necessario ed in funzione della gravità dell'evento, predisporrà un eventuale monitoraggio lungo la Viabilità Provinciale con priorità per le Vie di Fuga, al fine di verificare la rete scolante e la disponibilità degli uomini e dei mezzi per garantire pronti interventi di limitazione del traffico e di ripristino.

Il Comandante del Corpo di Polizia provinciale, qualora necessario ed in funzione della gravità dell'evento, provvederà ad effettuare, su indicazione del Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, un monitoraggio lungo la viabilità e le infrastrutture di competenza provinciale.

Delle predette operazioni sarà informato il Responsabile dell'U.P.P.C. e il Dirigente della Protezione Civile, ed il tutto sarà annotato nel "*brogliaccio di sala*".

Infine, qualora necessario saranno attivati, su indicazione del Dirigente della Protezione Civile, gli altri componenti del G.P.S.E..

FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **preallarme** dalla S.O.R.I.S., l'operatore della Sala Operativa Unificata di P.C., informa a mezzo telefonico:

- Il Presidente della Provincia o l'Assessore Provinciale alla P.C.;
- Il Dirigente del Settore Protezione Civile;
- Il Responsabile del servizio di protezione civile;

- Il Reperibile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del V Settore Viabilità;
- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale;
- Tutti i componenti del gruppo di coordinamento provinciale per la gestione dell'emergenza.

L'operatore di Sala provvede, inoltre, a registrare quanto eseguito sul relativo "*brogliaccio di sala*".

Azioni

Il Reperibile del servizio di protezione civile, il Reperibile del V Settore Viabilità, ed i componenti del Gruppo Provinciale per la Gestione dell'Emergenza del V Settore "Viabilità", del VI Settore "Patrimonio immobiliare, Edilizia Scolastica", il Responsabile dell'U.P.P.C. si recano in Sala Operativa al fine di coordinare le attività di rispettiva competenza.

Il coordinamento temporaneo è assunto dal Responsabile dell'U.P.P.C. e secondo l'evolversi della situazione, lo stesso notizierà il Dirigente del Settore di Protezione Civile per gli eventuali adempimenti e in particolare per la attività da porre in essere.

In particolare:

1. Il Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l'evoluzione degli eventi e mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc., e se del caso attiverà a supporto il personale previsto in organico nell'U.P.P.C.;
2. Il Componente del G.P.S.E. del V Settore Viabilità, fa rafforzare, mediante il personale tecnico-stradale (Tecnici, Capi Cantonieri e Cantonieri), il monitoraggio lungo la viabilità provinciale con priorità per le vie di fuga e le aree in dissesto individuate nell'ambito della Pianificazione Provinciale di Emergenza e i punti di attraversamento in corrispondenza delle principali aste fluviali, garantendo, se del caso, pronti interventi di limitazioni del traffico e di ripristino ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;

Infine, saranno attivati per i compiti di loro competenza tutti gli altri componenti del Gruppo Provinciale per la gestione dell'emergenza.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile secondo l'evolversi della fase di preallarme, si recherà in Sala Operativa, né assumerà il coordinamento e instruirà il G.P.S.E., in sua assenza tale coordinamento sarà assunto dal Responsabile dell'U.P.P.C..

I componenti del G.P.S.E. vengono posti tutti i reperibilità.

Conseguentemente è autorizzato l'utilizzo dei mezzi dell'Amministrazione da parte del personale coinvolto.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile o suo delegato, informerà costantemente il Prefetto, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture, sulle fasi operative poste in essere e sull'evoluzione della criticità in atto.

Il tutto sarà oggetto di verbalizzazione continua, sottoscritta dagli intervenuti che costituirà allegato al "*brogliaccio di sala*".

Secondo l'evolversi della situazione si programmeranno dei breafing per meglio coordinare le emergenze e i conseguenti interventi.

FASE ALLARME

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **allarme** dalla S.O.R.I.S., l'operatore della Sala Operativa Unificata di P.C., informa, a mezzo telefonico tutti i componenti del G.P.S.E. e le strutture precedentemente individuate che è in atto una fase di allarme, e pertanto dovranno recarsi entro il più breve tempo possibile presso la S.O.U.P.C.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile attiva l'unità di crisi e né assume il coordinamento.

Se impossibilitato, le funzioni vengono assunte dal Responsabile dell'U.P.P.C. durante la fase di allarme.

- Vengono monitorati in h 24/24 gli eventi relativi alla viabilità provinciale e le aree a rischio di pertinenza della Provincia, inviando personale sui luoghi;
- Si mantengono i contatti con Regione – S.O.R.I.S., D.R.P.C. - Servizio Provinciale di Enna, Prefettura e Comuni eventualmente coinvolti;
- Si appresta ad autorizzare gli interventi di somma urgenza per eliminare i pericoli e mettere in sicurezza la viabilità coinvolta;
- Vengono attivati controlli sul territorio da parte del personale del Corpo di Polizia Provinciale, dell' U.P.P.C., e di altro personale tecnico che si attiverà secondo le necessità.

Si informeranno costantemente se non presenti, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture, sulle fasi operative poste in essere e sull'evoluzione della criticità in atto.

Il tutto sarà oggetto di verbalizzazione continua, sottoscritta dagli intervenuti che costituirà allegato al “*brogliaccio di sala*”.

Secondo l'evolversi della situazione si programmeranno dei breafing per meglio coordinare le emergenze e i conseguenti interventi.

Per eventi di cui all'art. 2 lettera b della Legge 225/92 “*eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria*” in cui si rende necessaria l'attivazione dei C.O.M. e del C.C.S. si applicherà quanto contenuto nel protocollo d'intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Enna e la Provincia Regionale di Enna, sottoscritto ed approvato in data 31 dicembre 2002.

Modello d'intervento - Rischio dighe

La Provincia per quanto riguarda il rischio delle dighe presenti sul proprio territorio, in attesa che venga redatta specifica pianificazione di emergenza esterna, al ricevimento di avvisi di criticità emanati dalla Prefettura di Enna e/o dal Gestore dell'invaso, provvede a verificare la funzionalità degli attraversamenti a valle, nell'ambito della viabilità di competenza. (rif. Tav.11 – Rischio dighe aree inondabili –Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi).

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. degli Avvisi (manovre di apertura e chiusura organi di scarico) da parte della Prefettura di Enna e/o dal Gestore dell'invaso, l'operatore di Sala Operativa avvisa, a mezzo telefonico:

- Il Reperibile del servizio di protezione civile;
 - Il Responsabile dell' U.P.P.C.;
 - Il Dirigente del Settore Protezione Civile,
- e provvede a registrare quanto eseguito sul relativo “*brogliaccio di sala*”.

Azioni

Il Dirigente del Settore Protezione Civile, dispone che venga effettuato il monitoraggio degli attraversamenti a valle della diga dal personale dell'U.P.P.C..

La squadra che effettua il monitoraggio, se non riscontra situazioni di pericolo, comunica alla Sala Operativa l'esito della verifica, che sarà annotato su apposito brogliaccio.

Nel caso in cui vengono riscontrate situazioni di pericolo, es. presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, a pregiudizio della pubblica e privata incolumità, per il tramite della Sala Operativa vengono informati tempestivamente, ognuno per le proprie competenze:

- la Prefettura di Enna;
- la S.O.R.I.S.;
- il Dirigente del Settore di Protezione Civile;
- il Dirigente del Settore Viabilità;

- il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale
- il reperibile del Settore Viabilità

In attesa che vengano posti in essere provvedimenti necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità la squadra rimane sul posto.

In relazione alle situazioni di pericolo determinatesi, il Dirigente del Settore di Protezione Civile, attiverà ulteriori squadre per effettuare il monitoraggio degli altri attraversamenti.

Nel caso in cui si verificano eventi che per la loro tipologia e gravità (collasso imminente o in corso), la gestione dell'evento sarà di competenza degli Enti preposti (Prefettura, Regione, C.F.D., ecc.).

Modello d'intervento - Rischio Incendi

Il modello d'intervento sul Rischio incendi, è articolato in quattro fasi operative successive⁵:

- **pre-allerta**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- **attenzione**: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”;
- **preallarme**: la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **allarme**: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.

Considerate le procedure da attuare al ricevimento dei bollettini - Avvisi di criticità regionale - emessi dalla S.O.R.I.S. – D.R.P.C. e le risorse disponibili - uomini e mezzi - della Provincia Regionale di Enna, si è articolato il seguente modello di intervento.

FASE OPERATIVA DI PREALLERTA

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **preallerta** dalla S.O.R.I.S., l'operatore della Sala Operativa Unificata di P.C., informa a mezzo telefonico:

- Il reperibile del servizio di protezione civile;

⁵ O.P.C.M. 3606/07 - Presidenza del Consiglio dei Ministri – “Dipartimento della Protezione Civile “Manuale Operativo per la Predisposizione di un piano comunale o intercomunale di P.C.” Roma 2007.

- Il Reperibile del V Settore Viabilità che provvede a sua volta a preallertare il proprio personale tecnico-stradale reperibile (capi cantonieri e cantonieri);
- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale.

Infine, provvede a registrare quanto eseguito sul relativo “*brogliaccio di sala*”.

Azioni

Il Reperibile dell’Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l’evoluzione degli eventi e qualora necessario mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc..

Il Reperibile del V Settore “Viabilità” – Servizio Gestione e Manutenzione Stradale, verifica la reperibilità delle proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio della viabilità provinciale e delle aree a rischio, e li preallertano.

Il Comandante del Corpo di Polizia provinciale, segue l’evoluzione dell’evento per attivare qualora necessario il personale reperibile.

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell’Allerta meteo regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **attenzione** dalla S.O.R.I.S., l’operatore di Sala Operativa avvisa, a mezzo telefonico:

- Il Reperibile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del V Settore Viabilità;
- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale.

Infine, provvede a registrare quanto eseguito sul relativo “*brogliaccio di sala*”.

Azioni

Il Reperibile dell’Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l’evoluzione degli eventi e qualora necessario, si reca presso la Sala Operativa Unificata di P.C. e mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc..

- Il Reperibile del V Settore “Viabilità” – Servizio Gestione e Manutenzione Stradale, che provvede a sua volta ad allertare il proprio personale tecnico-

stradale, reperibile (capi cantonieri e cantonieri), al fine di garantire, se richiesti, eventuali chiusure temporanee del transito e l'invio di mezzi in disponibilità, in casi eccezionali e per emergenze lungo la viabilità provinciale e le relative aree di competenza.

Tale supporto può essere assicurato normalmente durante l'orario di servizio con il normale personale disponibile e in orario di servizio esclusivamente in casi eccezionali con il personale della squadra di pronta reperibilità, ove sia disponibile personale abilitato all'utilizzo ed alla movimentazione dei mezzi.

- Il Comandante del Corpo di Polizia provinciale, qualora necessario ed in funzione della gravità dell'evento, provvederà ad effettuare, su indicazione del Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, un monitoraggio lungo la viabilità e le infrastrutture di competenza provinciale.

Delle predette operazioni sarà informato il Responsabile dell'U.P.P.C. e il Dirigente della Protezione Civile, ed il tutto sarà annotato nel "*brogliaccio di sala*".

Infine, qualora necessario saranno attivati, su indicazione del Dirigente della Protezione Civile, gli altri componenti del G.P.S.E..

FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **preallarme** dalla S.O.R.I.S., l'operatore della Sala Operativa Unificata di P.C., informa a mezzo telefonico:

- Il Presidente della Provincia o l'Assessore Provinciale alla P.C.;
- Il Dirigente del Settore Protezione Civile;
- Il Responsabile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del V Settore Viabilità;

- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale;
- Tutti i componenti del gruppo di coordinamento provinciale per la gestione dell'emergenza.

L'operatore di Sala provvede, inoltre, a registrare quanto eseguito sul relativo "*brogliaccio di sala*".

Azioni

Il Reperibile del servizio di protezione civile, il Reperibile del V Settore Viabilità, ed i componenti del Gruppo Provinciale per la Gestione dell'Emergenza del V Settore "Viabilità", del VI Settore "Patrimonio immobiliare, Edilizia Scolastica", il Responsabile dell'U.P.P.C. si recano in Sala Operativa al fine di coordinare le attività di rispettiva competenza.

Il coordinamento temporaneo è assunto dal Responsabile dell'U.P.P.C. e secondo l'evolversi della situazione, lo stesso notizierà il Dirigente del Settore di Protezione Civile per gli eventuali adempimenti e in particolare per la attività da porre in essere.

In particolare:

1. Il Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l'evoluzione degli eventi e mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc., e se del caso attiverà a supporto il personale previsto in organico nell'U.P.P.C.;
2. Il Funzionario Responsabile del V Settore Viabilità, e tutto il personale tecnico-stradale reperibile del Settore (Tecnico, Capi Cantonieri e Cantonieri);

Il Funzionario Responsabile del V Settore provvede ad attivare:

- qualora necessario provvede a garantire i primi interventi di limitazione del traffico e di ripristino ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;
- se richiesti, ad inviare i mezzi in disponibilità a supporto dei Vigili del Fuoco o del Corpo Forestale Regionale.
- qualora necessario attiverà tutto il personale stradale disponibile.

3. Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale, provvederà a far effettuare dal proprio personale controlli lungo la viabilità provinciale interessata dal possibile evento;

Infine, saranno attivati per i compiti di loro competenza tutti gli altri componenti del Gruppo Provinciale per la gestione dell'emergenza.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile secondo l'evolversi della fase di preallarme, si recherà in Sala Operativa, né assumerà il coordinamento e instruirà il G.P.S.E., in sua assenza tale coordinamento sarà assunto dal Responsabile dell'U.P.P.C..

I componenti del G.P.S.E. vengono posti tutti i reperibilità.

Conseguentemente è autorizzato l'utilizzo dei mezzi dell'Amministrazione da parte del personale coinvolto.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile o suo delegato, informerà costantemente il Prefetto, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture, sulle fasi operative poste in essere e sull'evoluzione della criticità in atto.

Il tutto sarà oggetto di verbalizzazione continua, sottoscritta dagli intervenuti che costituirà allegato al "*brogliaccio di sala*".

Secondo l'evolversi della situazione si programmeranno dei briefing per meglio coordinare le emergenze e i conseguenti interventi.

FASE ALLARME

Al ricevimento presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'Allerta regionale di protezione civile con dichiarazione della fase di **allarme** dalla S.O.R.I.S., l'operatore della Sala Operativa Unificata di P.C., informa, a mezzo telefonico tutti i componenti del G.P.S.E. e le strutture precedentemente individuate che è in atto una fase di allarme, e pertanto dovranno recarsi entro il più breve tempo possibile presso la S.O.U.P.C.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile attiva l'unità di crisi e ne assume il coordinamento.

Se impossibilitato, le funzioni vengono assunte dal Responsabile dell'U.P.P.C. durante la fase di allarme.

- Vengono monitorati in h 24/24 gli eventi relativi alla viabilità provinciale e le aree a rischio di pertinenza della Provincia, inviando personale sui luoghi;
- Si mantengono i contatti con Regione – S.O.R.I.S., D.R.P.C. - Servizio Provinciale di Enna, Prefettura e Comuni eventualmente coinvolti;
- Si appresta ad autorizzare gli interventi di somma urgenza per eliminare i pericoli e mettere in sicurezza la viabilità coinvolta;
- Vengono attivati controlli sul territorio da parte del personale del Corpo di Polizia Provinciale, dell' U.P.P.C., e di altro personale tecnico che si attiverà secondo le necessità.

Si informeranno costantemente se non presenti, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture, sulle fasi operative poste in essere e sull'evoluzione della criticità in atto.

Il tutto sarà oggetto di verbalizzazione continua, sottoscritta dagli intervenuti che costituirà allegato al *“brogliaccio di sala”*.

Secondo l'evolversi della situazione si programmeranno dei briefing per meglio coordinare le emergenze e i conseguenti interventi.

Per eventi di cui all'art. 2 lettera b della Legge 225/92 *“eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria”* in cui si rende necessaria l'attivazione dei C.O.M. e del C.C.S. si applicherà quanto contenuto nel protocollo d'intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Enna e la Provincia Regionale di Enna, sottoscritto ed approvato in data 31 dicembre 2002.

Modello d'intervento - Rischio Industriale

Il modello di intervento sul Rischio Industriale prevede che le operazioni di soccorso alla popolazione colpita da eventi incidentali di tipo industriale, esposti precedentemente nello scenario di rischio, siano volte, oltre che al soccorso delle popolazioni interessate, al contenimento della diffusione di sostanze chimiche nocive.

Il Prefetto è l'autorità preposta che ha competenza esclusiva per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante art. 8 del D.Lgs. 334/99.

Si riporta sinteticamente il modello organizzativo che viene seguito qualora si verifichi un incidente rilevante presso l'unico stabilimento presente nella provincia di Enna, redatto ed approvato dalla Prefettura di Enna in data 20/12/2005.

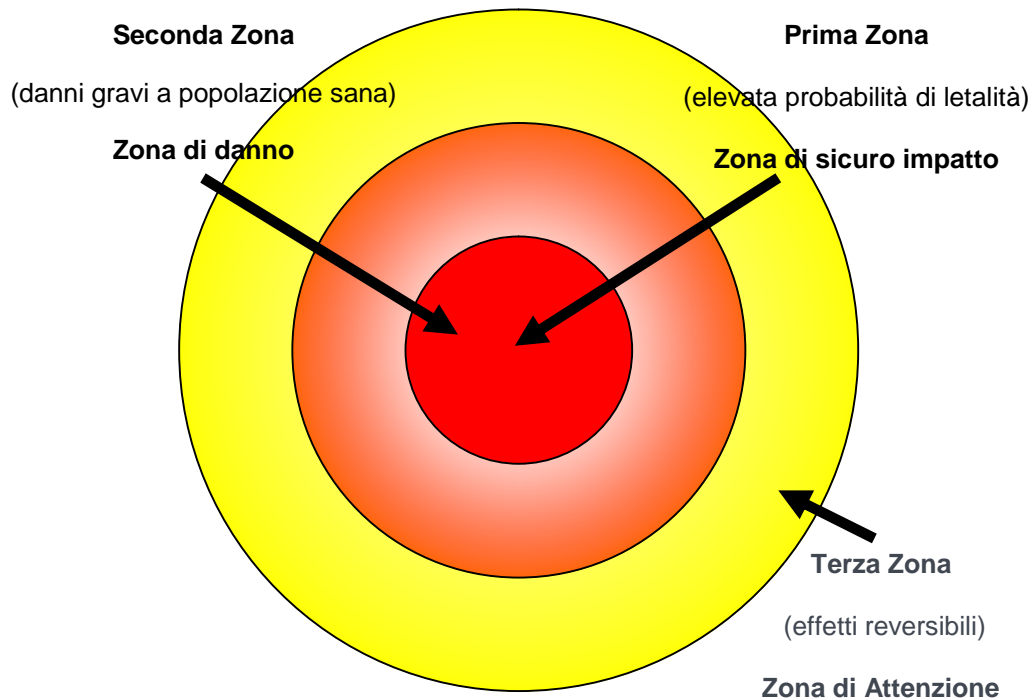
Ricevuta la comunicazione di incidente rilevante dal gestore dello stabilimento, il Prefetto coordina tutte le operazioni di soccorso previste dal P.E.E..

Qualora necessario, viene istituita, sul luogo dell'incidente, un struttura di comando che riunisce le seguenti strutture operative presenti sul posto:

- ❖ Vigili del Fuoco;
- ❖ ASL Azienda Ospedaliera Umberto I - 118;
- ❖ Forze dell'Ordine;
- ❖ Polizia Locale;
- ❖ ARPA;
- ❖ Volontari;

Tutti gli interventi e le operazioni di soccorso che vengono effettuate sul luogo dell'incidente, sono coordinate dai Vigili del Fuoco in stretto raccordo con il Prefetto, e secondo quanto previsto dal P.E.E. e con le autorità competenti, Comune, Provincia, Dipartimento Reg.le di Protezione Civile, FF.OO., A.R.P.A., A.S.L., etc..

La zona dell'incidente viene delimitata secondo il criterio di seguito illustrato:



Ulteriori azioni da compiere, una volta conosciuta la natura dell'evento incidentale, e riscontrato un possibile pericolo per la popolazione, il Sindaco, in accordo con le autorità preposte al soccorso, provvederà all'attivazione dell'allarme mediante sirene e dovrà provvedere ad informare tempestivamente la popolazione su quanto sta avvenendo e sulle eventuali precauzioni da prendere.

Altre azioni riguarderanno, come sopra detto, l'isolamento della zona effettivamente interessata, la regolamentazione del traffico, l'attivazione delle aree di accoglienza e ricovero, l'evacuazione preventiva della popolazione colpita ed il relativo soccorso.

Infine e qualora necessario, si provvederà alla sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali quali acquedotto, energia elettrica e gas.

La Provincia Regionale di Enna, per come già stabilito nelle diverse pianificazioni sul rischio industriale già redatte ed approvate, nelle varie fasi di emergenza fornisce, se necessario, un supporto tecnico attraverso l'ausilio del proprio personale opportunamente individuato, un supporto di mezzi e vigila inoltre sulla propria rete stradale infrastrutturale mettendo a disposizione, in

caso di necessità, le proprie strutture tecniche a presidio di eventuali vie di fuga, cancelli nonché alla partecipazione per quanto di competenza alle funzioni di supporto previste dal metodo “Augustus”.

Modello d'intervento - Incidente Rilevante da Trasporto di Sostanze fissili e radioattive

Sono incidenti dovuti al trasporto, normalmente su ferrovia e su gomma, di sostanze chimiche pericolose.

Anche per questa tipologia di eventi la pianificazione di emergenza viene effettuata dal Prefetto allo scopo di definire una strategia di intervento adeguata per affrontare le criticità connesse ad emergenze dovute per gli incidenti nel trasporto di sostanze radioattive, fissili.

È noto che nel territorio provinciale circolano giornalmente numerosi automezzi che trasportano sostanze che vengono utilizzate per usi medici, industriali e di ricerca *“materie quali sorgenti in forma speciale per irraggiamento di prodotti e per gammagrafia in campo, sorgenti per prospezioni geologiche, sorgenti per controllo di processi industriali, sorgenti per uso diagnostico e terapeutico in forma non speciale, rifiuti provenienti dalle relative installazioni”*⁶

Per quanto riguarda la suddetta Pianificazione di emergenza, occorre fare la distinzione tra eventi incidentali prevedibili e quindi pianificabili ed eventi incidentali non prevedibili.

Nel primo caso vengono definiti precisi scenari incidentali di rischio e sulla base di essi vengono individuate le strutture operative e la catena di comando e controllo da attivare per le operazioni di soccorso e di salvaguardia per l'ambiente.

Nel caso in cui la natura della tipologia di incidente non permette di identificare con certezza né il luogo di accadimento, né le sostanze coinvolte, né

⁶ Prefettura di Enna – Piano di Emergenza Provinciale per il trasporto di materie radioattive e fissili.

tantomeno i raggi di influenza, si procederà per analogia secondo quanto già previsto nelle pianificazioni di emergenza sul trasporto di sostanze pericolose.

Tuttavia, come nel primo caso, evento prevedibile, il Prefetto sarà affiancato nella gestione dell'emergenza, dalle stesse strutture competenti per materia, Vigili del Fuoco, FF.OO., A.R.P.A., D.R.P.C., Provincia, Comune, etc..

La Provincia Regionale di Enna, per come già stabilito nella pianificazione sul rischio Incidente Rilevante da Trasporto di Sostanze fissili e radioattive, nelle varie fasi di emergenza fornisce, se necessario, un supporto tecnico attraverso l'ausilio del proprio personale opportunamente individuato, un supporto di mezzi e vigila inoltre sulla propria rete stradale infrastrutturale mettendo a disposizione, in caso di necessità, le proprie strutture tecniche a presidio di eventuali vie di fuga, cancelli nonché alla partecipazione per quanto di competenza alle funzioni di supporto previste dal metodo "Augustus".

Modello d'intervento - Rischio Sismico

Il terremoto, è un **evento calamitoso non prevedibile** e quindi non quantificabile per i possibili danni alle strutture ed alle persone che ne possono derivare, nonché degli interventi di soccorso.

In relazione a quanto sopra, si è organizzato il presente modello di intervento per fronteggiare problematiche al verificarsi di un evento sismico.

Pertanto, considerata la storia sismica del territorio provinciale, esaminata nello scenario di rischio, sono stati distinti::

1. evento sismico che per la sua entità e magnitudo può essere chiaramente percepito dalla popolazione generando di conseguenza disagio e paura ;
2. evento sismico di intensità pari ad almeno il VII grado MCS, pari a 5 della scala Richter, che coinvolga un'area della Provincia, e che si ritiene in una prima fase si debba assistere, in ogni singolo Comune, alle esigenze della quasi totalità della popolazione ivi residente la quale in preda al timore della scossa abbandonerà le proprie abitazioni.

Al ricevimento dalla S.O.R.I.S. presso la Sala Operativa Unificata di P.C. dell'avviso regionale di protezione civile che *“è in atto una sequenza che riguarda un distretto sismico ricadente nel territorio provinciale”*, l'operatore di Sala Operativa avvisa, a mezzo telefonico:

- Il Presidente della Provincia o l'Assessore Provinciale alla P.C.;
- Il Dirigente del Settore della Protezione Civile;
- Il Responsabile del servizio di protezione civile;
- Il Reperibile del V Settore Viabilità;
- Il Dirigente del Settore VI Edilizia Scolastica e Patrimonio;
- Il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale;
- Tutti i componenti del gruppo di coordinamento provinciale per la gestione dell'emergenza;

che è in atto una sequenza sismica nel territorio provinciale, specificandone l'area interessata.

L'operatore di Sala provvede, inoltre, a registrare quanto eseguito sul relativo *“brogliaccio di sala”*.

Azioni

Il Reperibile del servizio di protezione civile, il Reperibile del V Settore Viabilità, ed i componenti del Gruppo Provinciale per la Gestione dell'Emergenza si recano in Sala Operativa al fine di coordinare le attività di rispettiva competenza.

Il Dirigente del Settore di Protezione Civile attiva l'unità di crisi e né assume il coordinamento e qualora impossibilitato, le funzioni vengono assunte dal Responsabile dell'U.P.P.C..

Il Reperibile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, segue l'evoluzione degli eventi e mantiene i contatti con le altre strutture di P.C. Regionali, Comunali, Prefettura, etc.;

1. Il Componente del G.P.S.E. del V Settore Viabilità, fa svolgere le verifiche di vulnerabilità ed agibilità, anche speditive, da parte del personale tecnico-stradale (Tecnici e Capi Cantonieri), di tutti i ponti e gli attraversamenti strategici e rilevanti ai fini della Protezione civile (già censiti ai sensi della O.P.C.M. 3274/03), lungo la viabilità provinciale con priorità per le vie di fuga garantendo, se del caso, pronti interventi di limitazioni del traffico e di ripristino ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;
2. Il Componente del G.P.S.E. del Settore Edilizia e Patrimonio dell'Ente farà effettuare, prima del loro utilizzo, le verifiche di agibilità, anche speditive, dai tecnici responsabili delle strutture strategiche patrimoniali dell'Ente (Istituti Scolastici, Caserme, Strutture destinate ad attività di Protezione Civile, etc.) al fine di adottare, qualora necessario, eventuali misure di salvaguardia della privata e pubblica incolumità es. la sospensione temporanea delle attività (in particolare quella scolastica);
3. Il Responsabile dell'U.P.P.C., contatta le strutture comunali di P.C. per conoscere se l'evento ha causato danni e comunica alla S.O.R.I.S. eventuali azioni intraprese dalle strutture comunali, ed i relativi esiti;

Saranno attivati, per i compiti di loro competenza, tutti gli altri componenti del Gruppo Provinciale per la Gestione dell'Emergenza e qualora necessario tutto il personale tecnico dell'Ente.

Si informeranno costantemente se non presenti, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture, sulle fasi operative poste in essere e sull'evoluzione della criticità in atto.

Il tutto sarà oggetto di verbalizzazione continua, sottoscritta dagli intervenuti che costituirà allegato al "*brogliaccio di sala*".

Secondo l'evolversi della situazione si programmeranno dei briefing ad intervalli orari per coordinare l'emergenza ed i conseguenti interventi.

Tuttavia se l'evento sismico sarà di intensità pari ad almeno il VII grado MCS, che coinvolga un'area della Provincia, e che si ritiene in una prima fase si debba assistere, in ogni singolo Comune alle esigenze della quasi totalità della popolazione ivi residente che in preda al timore della scossa abbandonerà le proprie abitazioni, verrà immediatamente attivato lo stato di allarme e si attiveranno tutte le procedure già previste per le Tipologie di evento di Tipo B e C.

Le Vie di Fuga

Nella gestione dell'emergenza, la rete viaria assume un ruolo importante in quanto deve garantire, in condizioni di sicurezza, il transito dei mezzi di soccorso, per tale ragione viene definita via di fuga.

Più precisamente, al verificarsi di un evento calamitoso le vie di comunicazione devono garantire:

- a) l'evacuazione del territorio interessato dall'evento emergenziale;
- b) l'accesso dei mezzi di soccorso nelle aree interessate;
- c) garantire il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche;
- d) il deflusso dai punti di raccolta degli abitanti evacuati;
- e) il superamento di punti critici noti e vulnerabili lungo la viabilità provinciale;
- f) raggiungere gli edifici strategici dando priorità ai presidi sanitari.

Inoltre, sulla base di quanto sopra descritto, le Vie di Fuga devono possedere i seguenti requisiti:

- 1) *sicurezza sul percorso in quanto non devono incombere pericoli;*
- 2) *l'accessibilità in quanto devono essere facilmente individuabili e percorribili e, pertanto, avere dimensioni e caratteristiche idonei ai mezzi di soccorso e di trasporto;*
- 3) *ridotta vulnerabilità quindi assenza o adeguata resistenza delle opere d'arte;*
- 4) *l'assenza di attraversamenti ferroviari al fine di garantire l'assenza di sbarramenti.*

Occorre precisare che la viabilità provinciale di competenza dell'Ente, oltre ad essere particolarmente vulnerabile, in caso di eventi sismici, per la presenza di opere d'arte non adeguate, presenta anche numerosi dissesti geomorfologici.

Pertanto, si dovranno programmare e finanziare gli interventi necessari volti ad eliminare le criticità sulla viabilità per renderli rispondenti ai requisiti summenzionati.

Tuttavia, nella presente pianificazione di emergenza, dovendo necessariamente individuare le vie di fuga, sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- garantire la transitabilità verso i comuni sedi dei presidi ospedalieri;
- il raggiungimento degli svincoli autostradali della A/19 ;
- le vie di accesso alle dighe in caso di emergenza;
- garantire il raggiungimento con i mezzi di soccorso alle popolazioni colpite da calamità.

Dall'analisi dello stato della viabilità Statale, Provinciale e Comunale e dai volumi di traffico in esse stimate, si sono individuate le vie di fuga, che rappresentano la viabilità principale dei comuni della provincia e delle aree a maggiore vocazione agricola, artigianale, industriale e turistica.

Dagli scenari di rischio che sono stati elaborati, considerata l'importanza che le vie di fuga rivestono nella gestione di un evento e lo stato in cui versano, quando vengono diramati i bollettini di criticità da parte della S.O.R.I.S., viene effettuato un monitoraggio delle stesse al fine di garantire la transitabilità.

Si evidenzia infine, che alcune arterie stradali, essendo uniche strade di collegamento tra comuni, sono state individuate come Vie di Fuga, pur non presentando le caratteristiche previste.

In relazione a quanto sopra, sono state determinate le seguenti vie di fuga distinte per comune:

Comune di Agira

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale A 19 - Agira	SP 21 bis SP 21	Innesto SS121- SP 21 Agira - Stazione Raddusa
2	Nissoria	SS 121	Catanese (Tratto tra Agira e Nissoria)
4	Regalbuto	SS 121	Catanese (tratto tra Agira e Regalbuto)

Comune di Aidone

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Piazza Armerina	SS 288	di Aidone (tratto tra Aidone e il bivio Madonna Noce SS 117/bis)
2	Raddusa (CT)	SS 288	di Aidone (tratto tra Aidone e Raddusa (CT))
3	Area Artigianale di Aidone	S.P.17	Tratto B° SS 288 all'area Artigianale

Area Archeologica di Morgantina

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Aidone e/o Raddusa (CT)	SP 97	Strada di accesso agli scavi di Morgantina
		SS 288	di Aidone

Comune di Assoro

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Leonforte	S.P. 33	Ponte Piertangeli - B° S.P. 7/B – B° SS.121
		S.P 7/B	B° S.P. 33 - Assoro

Località San Giorgio – Bannò (Frazioni di Assoro)

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Nissoria	SP 48	Tratto da S.Giorgio a Nissoria

Comune di Barrafranca

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Piazza Armerina	SP 12	B° Catena - B° Sittica
		SP 15	B°Sittica - Piazza Armerina
2	Pietraperzia	SS 191	di Pietraperzia
3	Enna	SP 78	Bivio Friddani - B° Ramata
		SS 561	Pergusina
4	Mazzarino (CL)	SS 191	di Pietraperzia (Tratto tra Barrafranca e Mazzarino)

Comune di Calascibetta

VIE DI FUGA

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Enna - A19 PA - CT	SS 290 SS 117bis	di Alimena Centrale Sicula

CACCHIAMO - (Frazione Calascibetta)

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Nicosia	SP 46 SP 19	Cacchiamo – Villadoro B° SS 117 – Villadoro
2	Villarosa	SP 32 SP 6	Cacchiamo – B° Villapriolo – SS 290 SS 290 – Villapriolo – SS 121

Comune Catenanuova

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Catenanuova - A19 PA - CT	A 19	Svincolo Autostradale Catenanuova

Comune di Centuripe

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Catenanuova - A19 PA - CT	SP 24/B	Centuripe - Catenanuova
2	Ponte Maccarone	SP 24/a SS 121	B° SS 121 - Centuripe Catanese (tratto tra il bivio con SP 24/a e il ponte Maccarone)
3	Zona Artigianale di Centuripe	S.P.41	Centuripe - Gr. Miniere - Scalo Ferrovv. - Mandarano

Comune di Cerami

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Troina	SS 120	Dell'Etna e delle Madonie
2	Nicosia	SS 120	Dell'Etna e delle Madonie

Comune di Enna

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Enna A19 PA - CT	SP 1 SP 2	Enna - Enna Bassa Enna - B° Kamut
2	Lago di Pergusa SS 561	SS 561	Area di ammassamento
3	Caltanissetta SS 122	SP 51 SP 29	Strada di arroccamento sud-est (S.Calogero) S. Lucia - Scifitello
4	SS 117/bis	S.P.81	Enna - B° Vanelle- SS 117/bis Staz. Seggio

PERGUSA (Frazione di Enna)

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Enna A19 PA - CT	SS 561 SS 117 bis	Pergusina (tratto da Pergusa al quadrivio S.Anna) Centrale Sicula Tratto dal quadrivio S.Anna allo svincolo A19 Enna)

Comune di Gagliano Castelferrato

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Troina	SP 34	Gagliano C.to – Troina

Comune di Leonforte

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Mulinello A19 PA - CT	SS 121 SP 7/a	Catanese (tratto dal ponte Pietrangeli al bivio con la SP 7/a) Bivio Pirato - Bivio Mulinello - SS 192
2	Enna	SS 121	Catanese (tratto dal ponte Pietrangeli al bivio con la SP 3 e la SS 117)
3	Nissoria	SS 121	Catanese (tratto tra il comune di Leonforte e Nissoria)

Comune di Nicosia

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Agira	SP 18	Bivio SS 121 – Agira – Nicosia
2	Cerami	SS 120	dell'Etna e delle Madonie (tratto da Nicosia a Cerami)
3	Sperlinga	SS 120	dell'Etna e delle Madonie (tratto da Nicosia a Sperlinga)
4	Villadoro	SS 117	Centrale Sicula (tratto dalla Circonvallazione di Nicosia al bivio con la SP 19)
		SP 19	Bivio SS 117 – Villadoro
5	SS 117 Leonforte	SS 117	Centrale Sicula (tratto dalla circonvallazione di Nicosia al bivio Nissoria)
6	Mistretta	SS 117	Centrale Sicula (tratto dalla circonvallazione di Nicosia a Mistretta)

VILLADORO Frazione di Nicosia

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Nicosia	SP 19	Bivio SS 117 – Villadoro
2	Cacchiamo	SP 46	Cacchiamo – Villadoro

Comune di Nissoria

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Agira	SS 121	Catanese (tratto tra Nissoria ed Agira)
2	Leonforte	SS 121	Catanese (tratto tra Nissoria e Leonforte)
3	San Giorgio	SP 48	Tratto da Nissoria a S.Giorgio

Comune di Pietraperzia

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Caltanissetta	SP 91	Piano Noce
		SS 560	di Marcatobianco
2	Caltanissetta	SS 640	Raccordo
3	Barrafranca	SS 191	di Pietraperzia (Tratto tra Pietraperzia e Barrafranca bivio Catena)

Comune di Piazza Armerina

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Valguarnera	SS 117bis SP 4	Centrale Sicula (tratto tra P.Armerina Nord e il bivio con la SP 4) B° SS 192 - Valguarnera - SS 117/bis
		SP 88	B° SP 4 - B° SS 117/bis (deviazione)
		SP 4	B° SS 192 - Valguarnera - SS 117/bis
2	Gela (CL)	SS 117bis	Centrale Sicula tratto tra P.Armerina Sud e Gela)
3	Barrafranca	SP 15	P.Armerina - B°Sittica
		S.P. 12	B° Madonna Noce - B° Catena
4	Enna	SS 117bis SP 4	Centrale Sicula (tratto tra P.Armerina Nord e il bivio con la SP 4) B° SS 192 - Valguarnera - SS 117/bis
		SP 98	Ex Turistica B° SS 561 – B° S.P. 4
		SS 561	Pergusina (tratto dal bivio con la SP 98 e Pergusa)

Area Archeologica della Villa Romana del Casale

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Piazza Armerina e/o Barrafranca	SP 90	Strada di accesso Villa Romana del Casale
		SP 15	P.Armerina - B°Sittica

Comune di Regalbuto

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Catenanuova – A19 PA – CT	SP 23/b	Regalbuto – Catenanuova – SS 192
2	Agira	SS 121	Catanese (tratto tra Regalbuto e Agira)
3	Ponte Maccarone	SS 121	Catanese (tratto tra Regalbuto e il Ponte Maccarone limite di Provincia)

Comune di Sperlinga

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Nicosia	SS 120	Dell'Etna e delle Madonie
2	Gangi	SS 120	Dell'Etna e delle Madonie

Comune di Troina

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Gagliano Castelferrato	SP 34	Gagliano C.to – Troina
2	Cerami	SS 120	Dell'Etna e delle Madonie (tratto da Troina a Cerami)
3	Cesarò	SS 120	Dell'Etna e delle Madonie (tratto da Troina a Cesarò)
4	Ponte Maccarone	SS 575	di Troina (Troina – Ponte Maccarone)

Comune di Villarosa

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Ponte Cinque Archi - A 19 PA - CT	SS 121	Catanese (tratto tra Villarosa e lo svincolo A19 Ponte Cinque Archi)
2	Enna	SS 121	Catanese (tratto tra Villarosa e il bivio Kamut)
3	Villapriolo	SP 6	SS 290 – Villapriolo – SS 121

VILLAPRIOLO Frazione di Villarosa

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Villarosa	SP 6	SS 290 – Villapriolo – SS 121

Comune di Valguarnera C.pe

N.	Direzione	Strada	Denominazione
1	Svincolo Autostradale Mulinello – A19 PA – CT	SP 4	B° SS 192 – Valguarnera – SS 117/bis
		SS 192	Catanese (tratto dal bivio tra la SP 4 al Bivio con la SP 7/a)
		SP 7/a	B° Pirato – B° Mulinello – SS 192
2	Pergusa	SP 4	B° SS 192 – Valguarnera – SS 117/bis
		SP 88	Tratto Bivio SP 4 – Bivio SP 98 ex Turistica
		SP 98	EX Turistica Bivio SS 561 – Bivio SP 4
		SS 561	Pergusina
3	Piazza Armerina	SP 4	B° SS 192 – Valguarnera – SS 117/bis
		SP 88	Tratto Bivio SP 4 – Bivio SP 98 ex Turistica
		SP 98	EX Turistica Bivio SS 561 – Bivio SP 4
		SP 4	B° SS 192 – Valguarnera – SS 117/bis
		SS 117/bis	Centrale Sicula

Strade di Accesso alle Dighe

Diga	Strada di accesso	Denominazione	Direzione
Diga Olivo	SP 12	Bivio Madonna Noce - Bivio Diga Olivo - Bivio Catena	Piazza Armerna - Barrafranca
Diga Ogliastro	SS 288	di Aidone	Aidone - Catania
Diga Morello (Villarosa)	SP 127 ex SB 12	Catena - Gaspa	SS 121 - Enna - Villarosa
Diga Nicoletti	SP 94	Vignale - Pirato	SS 121 - Enna - Leonforte
Diga Sciaguana	SP 70	Tratto tra la Diga - SP 59	SP 23b - Catenanuova
Diga Pozzillo	SP 83	Strada di accesso alla diga Pozzillo	SP 23a - Regalbuto
Diga Ancipa	SP 47	Piano Torre - Diga Ancipa - Bivio SS 120	SS 120 - Cerami - Troina

Le Aree di Emergenza

Per aree di emergenza si intendono tutte quelle aree che, nel caso si verifichi un evento calamitoso, potranno essere utilizzate per il soccorso e il ricovero della popolazione colpita.

Le aree di emergenza si dividono in aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di Ammassamento e soccorsi.

Inoltre, qualora gli edifici di proprietà provinciali dovessero risultare idonei per espletare le funzioni sopra elencate, saranno messi a disposizione delle Autorità interessate all'emergenza

Aree di Attesa

Le aree di attesa sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Le Aree di Attesa, individuate nelle singole pianificazioni comunali, saranno utilizzate dalla popolazione per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Aree di accoglienza

Le Aree di accoglienza sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di ammassamento e soccorsi sono luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nel presente piano vengono riportate le aree di emergenza individuate a livello provinciale.

Aree di Ammassamento Provinciale:

1. Area Artigianale di Troina “Libero Grassi”;
2. Area Artigianale di Centuripe;
3. Area Artigianale di Catenanuova;
4. Parcheggio esterno Sicilia Outlet Village
c/o Svincolo Autostradale A/19 di Dittaino;
5. Area Artigianale di Regalbuto;
6. Area Industriale di Dittaino;
7. Area Artigianale di Enna;
8. Autodromo di Pergusa;
9. Ex Area SIACE di Piazza Armerina;
10. Area Artigianale di Aidone;

Tuttavia, oltre alle aree individuate dai comuni, per i ricoveri di eventuali cittadini sfollati, a seconda del loro numero e delle situazioni particolari, si potranno utilizzare alberghi o pensioni, edifici scolastici e edifici adibiti a strutture sportive.

Le Elisuperfici

Il territorio della provincia di Enna, pur essendo in posizione baricentrica rispetto al territorio regionale, quindi in posizione strategica, allo stato attuale non dispone di nessuno scalo aereo ne tantomeno di eliporti.

Tuttavia, alcuni scali di emergenza sono stati realizzati per far fronte ad esigenze di tipo sanitario.

Tra gli scali realizzati vi sono l'elisuperficie presso l'Ospedale "M. Chiello" di Piazza Armerina, l'elisuperficie nelle immediate vicinanze del Campo scuola nel comune di Nicosia ed inoltre l'elisuperficie all'interno della caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in località Enna Bassa.

Pertanto al verificarsi di potenziali emergenze, per le quali si richiede l'ausilio di elicotteri oltre all'utilizzo delle suddette elisuperfici, si possono utilizzare le aree aperte soprattutto quelle ubicate in corrispondenza dei campi sportivi, presenti in tutti i comuni della provincia.



Foto 10 – Elisuperficie Ospedale "M.Chiello" di Piazza Armerina

Allegati al Piano

Tav. 1 Carta della viabilità – Vie di Fuga;

Tav. 2 Carta del Rischio Idrogeologico;

Tav. 3 Carta della Vulnerabilità sismica della viabilità provinciale;

Tav. 4.1 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Agira;

Tav. 4.2 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Aidone;

Tav. 4.3 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Assoro;

Tav. 4.4 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Barrafranca;

Tav. 4.5 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Calascibetta;

Tav. 4.6 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Catenauova;

Tav. 4.7 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Centuripe;

Tav. 4.8 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Cerami;

Tav. 4.9 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Enna;

Tav. 4.10 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Gagliano C.to;

Tav. 4.11 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Leonforte;

Tav. 4.12 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Nicosia;

Tav. 4.13 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Nissoria;

Tav. 4.14 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di P.zza Armerina;

Tav. 4.15 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Pietraperzia;

Tav. 4.16 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Regalbuto;

Tav. 4.17 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Sperlinga;

Tav. 4.18 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Troina;

Tav. 4.19 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Valguarnera;

Tav. 4.20 Carta degli edifici strategici e delle aree di emergenza comune di Villarosa;

Tav. 5 Carta delle aree di emergenza provinciali;

Tav. 6.1 Carta del Rischio Industriale

Tav. 6.2 Carta Stabilimento Regalgas S.a.S.

Tav. 7 – Carta del Rischio incendi

Allegato A - Elenco delle ditte fornitori di Servizi in caso di emergenze di P.C.;

Allegato B - Elenco degli attraversamenti a valle delle dighe;

Allegato C - Elenco dei dissesti geomorfologici;

Allegato D - Elenco dei dissesti idraulici;

Allegato E - Rubrica Telefonica di Emergenza;

Allegato F – Protocollo d'intesa gestione S.O.U.P.C. Provincia-Prefettura.

Acronimi

DPC	Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
CFC	Centro Funzionale Centrale;
SSI	Sala Situazione Italia;
DRPC	Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
UPPC	Ufficio Provinciale di Protezione Civile;
UCPC	Ufficio Comunale della Protezione Civile;
SORIS	Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana;
SORVVF	Sala Operativa Regionale dei Vigili del Fuoco;
SOPVVF	Sala Operativa Provinciale dei Vigili del Fuoco;
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente;
SOUPC	Sala Operativa Unificata di Protezione Civile Provincia-Prefettura;
GPSE	Gruppo Provinciale Superamento Emergenza;
CFRS	Corpo Forestale Regione Siciliana;
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi;
COM	Centro Operativo Misto;
COC	Centro Operativo Comunale;
DOS	Direttore delle Operazioni di Spegnimento;
COAU	Centro Operativo Aereo Unificato;
COR	Centro Operativo Regionale;
COP	Centro Operativo Provinciale;
POT	Presidio Operativo Territoriale;
POP	Presidio Operativo Provinciale;
POC	Presidio Operativo Comunale

Appendice Normativa

Legge 8 dicembre 1970, n. 996

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile;

Legge 2 febbraio 1974, n. 64

Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

Decreto Ministeriale 27 maggio 1974

Norme sui servizi di telecomunicazioni di emergenza;

Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66:

Regolamento di esecuzione della Legge 8.12.1970, n. 996;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 settembre 1984:

Organizzazione del Dipartimento di Protezione civile;

Legge 24 febbraio 1992, n. 225

Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile;

Circ. 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019

Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Legge 3 agosto 1999, n. 265

Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990;

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Legge 9 novembre 2001, n. 401

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile;

Ordinanza 20 marzo 2003, n. 3274:

Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica

Legge 21 novembre 2003, n. 353: “Legge quadro in materia di incendi boschivi;

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004:
Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;

Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti 14 settembre 2005
Norme tecniche per le costruzioni;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006:
Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni, a seguito di eventi calamitosi, ai beni appartenenti al patrimonio culturale;

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Norme in materia ambientale;

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2007 3606/07
Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione;

O.P.C.M. n. 3624/07 -Decreto n. 1 del Commissario delegato
Disposizioni attuative del Decreto e emanazione del “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile;

Direttiva dipartimento di Protezione Civile 3 dicembre 2008
Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008
Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento di Protezione Civile”;

Circ. n 1 - Dipartimento Protezione Civile/S.G.C./94
Criteri sui programmi di Previsione e Prevenzione;

Circ. n 2 - Dipartimento Protezione Civile/S.G.C./94
Criteri per l'elaborazione dei Piani di emergenza;

Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175:
Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 334/99;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1989:
Applicazione dell'articolo 12 del D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, concernente i rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali;

Decreto del Ministero dell'Ambiente 1 febbraio 1996
Modificazioni ed integrazioni al D.P.C.M. 31 marzo 1989, recante "Applicazione dell'articolo 12 del DPR 17 maggio 1988, n. 175, concernente rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali;

Decreto del Ministero dell'Ambiente 13 maggio 1996

Modificazioni alle attività industriali esistenti assoggettate all'obbligo di notifica che comportano implicazioni per i rischi di incidenti rilevanti;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005

Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'art. 20 comma 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006

Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 17 marzo 1992, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni;

Legge 11 agosto 1991, n. 266

Legge quadro sul volontariato;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194:

Regolamento recante norme concernenti la partecipazione di volontariato nelle attività di Protezione civile;

Bibliografia

1. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – *“Criteri di massima per la Pianificazione Provinciale di Emergenza – Rischio Idrogeologico D.L. 11/06/1998, n. 180 e ss.mm.ii.”* – Roma 2000;
2. Associazione degli Ingegneri e Architetti della Provincia di Catania - Rivista *“Tecnica & Ricostruzione”* Anno VI - n° 10 Ottobre 1951;
3. *“Piano Territoriale Provinciale”* – Provincia Regionale di Enna – Enna 2011;
4. AA.VV. *“La Provincia dei Laghi – Il Rispetto e la valorizzazione dell’acqua”* Provincia Regionale di Enna, Regione Siciliana - Consorzio di Bonifica n. 6 Enna, Enna 2002;
5. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – *“Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”* – Roma 2007;
6. *“Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico della Sicilia”* - Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana – Palermo 2004;
7. G. Basile *“Il Rischio Idrogeologico in Protezione Civile”* Regione Siciliana-Dipartimento Reg.le di P.C. Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali, Palermo 2007;
8. Presidenza del Consiglio dei Ministri – *“Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”* – Roma 2008;
9. G. Basile, S. Cocina *“Linee guida per la predisposizione dei piani di protezione civile provinciale in tema di rischio idrogeologico (D.L.vo 112/98, art.108 – Decreto n. 2 del Commissario Delegato OPCM 3606/07)”* Regione Siciliana-Dipartimento Reg.le di P.C. Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali, Palermo 2008;

10. G. Basile *“La Pianificazione di Protezione Civile in tema di Rischio Idrogeologico- Pianificazione e Modelli di intervento-presidi operativi e presidi territoriali”* Regione Siciliana-Dipartimento Reg.le di P.C. Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali, Palermo 2009;
11. G. Basile, S. Cocina *“Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico”* Regione Siciliana - Dipartimento Reg.le di P.C. Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali, Palermo 2010;
12. G. Basile, M. Panebianco *“Experimental alert model for hydrogeological risk: a case study in Sicily”* - Proceedings of the Second World Landslide Forum, Roma 2011;
13. *“Una nuova struttura nel comparto antincendi boschivi della Regione Siciliana Regione Siciliana”* Ass.to Reg.e Agricoltura e Foreste – Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi, Palermo 2004;
14. *“Progetto Operativo- Il Guardaboschi”* Ass.to Reg.e Agricoltura e Foreste – Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi, Palermo 2004;
15. *“Gestione del Rischio e Gestione dell’Emergenza-Nuove prospettive per la difesa della vegetazione dagli incendi”* - Regione Siciliana Ass.to Reg.e Agricoltura e Foreste – Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi, Palermo 2005;
16. *“Il Guardaboschi:Esperienze e Prospettive”* - Regione Siciliana Ass.to Reg.e Agricoltura e Foreste – Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi, Palermo 2006;
17. *“Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi”* - Regione Siciliana Ass.to Reg.e Agricoltura e Foreste – Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi, Palermo 2007;

18. AA.VV. *“Controllo e Sicurezza per le Industrie a Rischio di Incidente Rilevante nel Territorio della Regione Siciliana”* Regione Siciliana – Ass.to Territorio e Ambiente A.R.P.A., Palermo 2005;
19. *“Linee guida per la pianificazione delle emergenze esterne alle industrie a rischio”* – Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Roma 1994;
20. *“Procedure regionali di gestione delle allerte e delle emergenze di Protezione Civile e di diramazione avvisi e bollettini per il Rischio Incendi di Interfaccia”* Dipartimento Reg.le della P.C.;
21. Campagna 2012 - *“Linee Guida per la lotta agli incendi di Interfaccia in Sicilia”* - Regione Siciliana Assessorato del Territorio e dell’Ambiente Comando del Corpo Forestale Area 2, Palermo 2012;
22. *“Progetto di Microzonazione Sismica delle Aree Comunali e del Territorio Provinciale”* a cura di Prof. Mario Cosentino e Dott. Geol. Giuseppe Pisano, Enna 1990;
23. R. De Marco, M.G. Martini *“La Classificazione e la Normativa Sismica Italiana dal 1909 al 1984”* – Servizio Sismico Nazionale, Ufficio Sistemi di Gestione Territoriale, Roma Poligrafico dello Stato Roma 2001;
24. M. Severino, G. Di Pasquale *“Procedure per la ricostruzione Post-Sisma: Analisi e Proposte”* Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Alinea Editrice Roma 2002.